

# UNIONE COLLINE MATILDICHE

Mercoledì, 28 giugno 2017

### **UNIONE COLLINE MATILDICHE**

#### Mercoledì, 28 giugno 2017

#### **Albinea**

28/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 15 Ecco gli accorpamenti negli altri ospedali	
28/06/2017 II Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53 ALBINEA STORIA DEL LUPO INCAUTO DIVENTATO CANE	
Quattro Castella	
28/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	ALESSANDRA CODELUPP
Delitto Montruccoli, annullata l' ordinanza per i domiciliari a Tufa 28/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 17	
"Giro" di parroci in Val d' Enza: a Montecchio arriva da Reggio don	
Vezzano sul Crostolo	
28/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 25 Arriva don Pierluigi Ghirelli collaboratore delle parrocchie	
28/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 25 Coltiva frumento alto due metri	
28/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 16	
Troppi incidenti, intensificati i controlli sulla Statale 63	
Politica locale	
28/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 1 Appello contro gli sprechi nell' irrigare	
28/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 11 Terre di Lambrusco, gran finale al Valli	
28/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 15 Questa sera il Question Time sulla fusione	
28/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 16 Gli ambientalisti scendono in campo contro la siccità	LUIGI VINCET
28/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 24	DOMENICO AMIDAT
Dove c' era il "mostro" presto crescerà il bosco di Cavandola 28/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 25	
«Nessuna smentita alla chiusura»  28/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 26	
STRADE MONTANE NON SI FA NULLA? 28/06/2017   Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)   Pagina 49	MONIOA DOOD
I burattini di Sarzi devono cambiare casa	MONICA ROSS
28/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 54  Le Cicogne: 'Nessuno ci smentisce'	
28/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 3 Reggio resta l' unico feudo Pd nella cabina di controllo di Iren	
28/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 11 A fianco dei giovani per vincere la sfida della sicurezza stradale	
Pubblica Amministrazione ed Enti Locali	
28/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3	
Dal 1° gennaio 2018 i rimborsi provano a stringere i tempi 28/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3	Daving a gura di Danadatta Cantagras
Split payment per le fatture emesse a partire dal 1° luglio	Pagina a cura diBenedetto Santacroce
28/06/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 5 Consip: arriva Cannarsa da Sogei, Basso presidente	Marco RogariGianni Trovat
28/06/2017 I <b>I Sole 24 Ore</b> Pagina 13 Cantone sblocca i piccoli lavori	Mauro Salerno
28/06/2017 II Sole 24 Ore Pagina 13 Liti tributarie, parte la corsa alla definizione agevolata	Pagina a cura diLaura Ambros
28/06/2017 II Sole 24 Ore Pagina 14 Affitti, per la ritenuta del 21% serve la disciplina attuativa	Pagina a cura diLuca De Stefan
28/06/2017 II Sole 24 Ore Pagina 15	Luca De Stefan
Case antisismiche, sconto fino all' 85% 28/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 35	Benedetto Santacroco
Split payment, pronti gli elenchi 28/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 36	
Unioncamere: a quota un milione le pratiche dei Suap «camerali» 28/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 37	Marco MobiliGiovanni Parente
Agenzia entrate-Riscossione, primi passi	
28/06/2017 <b>II Sole 24 Ore</b> Pagina 38 Pareggio di bilancio, il monitoraggio punta	Gianni Trovat
28/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 38 Statali, trattative al via con il nodo sugli 80 euro	

28/06/2017 II Sole 24 Ore Pagina 39  Produttività solo per i privati  Alessandro Sacrestano	48
28/06/2017 Italia Oggi Pagina 34 FRANCO RICCA Split payment, perimetro noto	50
28/06/2017 Italia Oggi Pagina 35 CRISTINA BARTELLI Equientrate al via	52
28/06/2017 Italia Oggi Pagina 38 MATTEO BARBERO Monitoraggio torna a essere semestrale	54
28/06/2017 Italia Oggi Pagina 38 Nel 2016 onorato il 75% delle fatture	56
28/06/2017 Italia Oggi Pagina 38 PAGINA A CURA DI FRANCESCO CERISANO Statali, al via il tavolo sul Ccnl	58

**Albinea** 

## Ecco gli accorpamenti negli altri ospedali

Per i presidi ospedalieri del resto della provincia l' Ausl punta a garantire continuità assistenziale

REGGIO EMILIAGarantire la continuità assistenziale pur con le riduzioni di posti letto è il principio scelto dall' Azienda sanitaria locale di Reggio per i diversi ospedali della provincia. Come di consueto, gli accorpamenti non mancano; la riduzione media sarà del 14%, ma le aree destinate alle emergenze e alle urgenze non subiscono cambiamenti.

Essi avranno un maggiore effetto dove il numero di posti letto è in assoluto minore. Al reparto di riabilitazione estensiva della residenza sanitaria riabilitativa di Albinea ci saranno 10 posti letto in meno dal 10 luglio al primo ottobre. Considerando chela struttura ne ospita solitamente 40 si tratta del 25% in meno.

Il calo sarà del 22,8% all' ospedale Magati di Scandiano, in cui si "perderanno" nel complesso 23 dei 101 posti letto disponibili negli altri periodi dell' anno. Nello specifico, ne saranno tolti 8 al dipartimento internistico fino al 2 ottobre.

Nel dipartimento chirurgico la riduzione saranno in tutto 15 fino al 3 settembre. Nessuna riduzione per i day hospital.

Saranno 23 anche i posti letto in meno nell' ospedale Franchini di Montecchio, su un totale



di 119. A livello percentuale si tratta di una riduzione del 19,3%. Nel dettaglio, 11 posti letto non saranno disponibili dal 10 luglio al 10 settembre all' interno del dipartimento internistico. Saranno 12 in meno, fino al 17 settembre, nel dipartimento chirurgico. Anche in questo caso, non vi saranno variazioni per i day hospital.

Decisamente meno significativa, da un punto di vista percentuale, la riduzione all' ospedale San Sebastiano di Correggio. Dal 3 luglio al primo ottobre "spariranno" 6 posti letto nel dipartimento di riabilitazione; saranno 4 in meno ad agosto nei day hospital. In tutto, sono così 10 i posti letto in meno contro i 144 in dotazione, ovvero un 6,9% in meno.

La riduzione è del 5,9% all' ospedale civile di Guastalla. È già in atto e lo sarà fino al 10 settembre. Nel concreto, vi sono 3 posti letto in meno nel dipartimento internistico e 8 in quello chirurgico. Ecco che così mancano 11 dotazioni delle 187 tradizionali.

Sono 95 in assoluto, ma saranno 91 dal 10 luglio al 10 settembre all' ospedale Sant' Anna di Castelnovo Monti. I quattro posti letto in meno sono concentrati nel dipartimento chirurgico e rappresentano una diminuzione percentuale del 4,2%.

28 giugno 2017 Pagina 15

# Gazzetta di Reggio

<-- Segue Albinea

Nessuna riduzione per i reparti del dipartimento internistico e per la cardiologia. (g.f.)

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

**Albinea** 

# **ALBINEA** STORIA DEL LUPO INCAUTO **DIVENTATO CANE**

Si intitola "Storia del lupo incauto diventato cane: note sulla cosiddetta domesticazione del cane" la conferenza organizzata dal Gruppo Archeologico Albinetano che si svolgerà domani alle 21 nella sala civica di via Chierici 2 a Borzano di Albinea. Il tema trattato partirà dal lupo di una varietà estinta per arrivare al discendente domestico attuale, il cane. La conversazione si concluderà con l'illustrazione delle basi biologiche che spiegano lo speciale legame di fiducia e di affetto che si genera tra cane e padrone. Relatore del convegno sarà Alberto Catalano.



#### Cade mentre taglia la siepe Soccorso e portato in ospedale



Viabilità, sarà una rivoluzione

#### per il concerto di Vasco Rossi

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

**Quattro Castella** 

## Delitto Montruccoli, annullata l' ordinanza per i domiciliari a Tufa

Quattro Castella, ma per ora non torna in carcere

di ALESSANDRA CODELUPPI QUATTRO CASTELLA - ENNESIMO colpo di scena nella lunga battaglia che, nel processo per l' omicidio di Marco Montruccoli avvenuto alle Forche di Quattro Castella il 2 febbraio 2015 e il ferimento del fratello Matteo, vede le parti ricorrere alle carte bollate per l'inasprimento, o l' alleggerimento, delle misure di custodia cautelare ai due albanesi condannati in primo grado. Questa volta è il tribunale della Libertà di Bologna ad annullare l' ordinanza del 31 maggio che aveva disposto gli arresti domiciliari per Daniel Tufa, 28enne condannato a sei anni per il tentato omicidio di Matteo, così uscito dal carcere appena tre settimane dopo la sentenza. Il pronunciamento del collegio composto dal presidente Dario De Luca, e dai giudici Luca Ramponi e Andrea Rat, aveva disposto la scarcerazione di Tufa perché, in sostanza, il tentato omicidio di Matteo, rientrava nella casistica dell' eccesso doloso di legittima difesa che portò alla morte di Marco, di cui Tufa non è stato ritenuto responsabile. Il pm Maria Rita Pantani aveva



impugnato l' ordinanza e la famiglia Montruccoli si era dichiarato «indignata e schifata». Fatmir Hickay è stato invece condannato a vent' anni per la morte di Marco e il ferimento del fratello.

ORA la novità: i giudici di Bologna Alberto Albiani, Mirko Margiocco e Rossana Maria Oggioni, hanno annullato l' ordinanza del 31 maggio per «incompetenza funzionale» perché «il tribunale collegiale di Reggio ha deciso sull' erroneo assunto della sussistenza di una propria competenza surrogatoria dipendente dal non essere la Corte di Assise reggiana», alla quale è stato ora disposto l' immediato trasferimento degli atti «sulla decisione sull' istanza di assegnazione ai domiciliari avanzata dalla difesa di Tufa».

IN ATTESA che si pronunci l' Assise, la difesa degli albanesi, rappresentata dall' avvocato Carlo Taormina, potrebbe impugnare questa decisione. Intanto Tufa rimane ai domiciliari a Viadana (Mn) in attesa della decisione dell' Assise reggiana, perchè nel frattempo vale il trattamento di 'maggior favore'. Commenta il legale Marco Fornaciari, che rappresenta la parte civile Matteo Montruccoli: «L' ordinanza potrebbe essere confermata, ma occorrerà vedere in Assise quale sarà l' orientamento dei giudici popolari, di solito più sensibili alle ingiustizie. Intanto plaudo alla decisione che ha voluto rimettere sul giusto binario processuale la sconcertante vicenda in cui il tribunale reggiano, riunito in modo anomalo, ha deciso con un provvedimento che si è rivelato un evidente errore». SULLA stessa scia il legale

#### 28 giugno 2017 Pagina 52

<-- Segue

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

**Quattro Castella** 

Giovanni Tarquini, che rappresenta la famiglia Montruccoli: «Sulla misura doveva decidere la Corte d' Assise davanti alla quale si è tenuto il processo e tuttora pende perché ancora non sono state depositate le motivazioni della sentenza. Troviamo conforto nel vedere che il tribunale della Libertà ha fatto un riferimento alla necessità di rapportarsi con sensibilità ai parenti delle vittime dei reati».

ALESSANDRA CODELUPPI

## La Voce di Reggio Emilia

**Quattro Castella** 

# "Giro" di parroci in Val d' Enza: a Montecchio arriva da Reggio don Orlandini

VAL D' ENZA Arrivano nuovi parroci in tutta la val d' Enza. A Montecchio lascia Don Corrado Botti si sposterà alla parrocchia di San Donnino a Reggio, dove guiderà l' unità pastorale 6 "San Pellegrino -San Giuseppe". Sarà sostituito da don Angelo Orlandini (nella foto).

Don Ferdinando Bor ciani, parroco di Sant' Ila rio d' Enza, guiderà anche la comunità della frazione Calerno: le due parrocchie saranno unite nell' unità pastorale 41 "Sant' lla rio-Calerno". A Bibbiano se ne va don Romano Vescovi, che recentemente ha festeggiato 50 anni di sacerdozio e per motivi di età ha dovuto rassegnare le dimissioni. A Bibbiano arriverà il polacco don Wojciech Darmetko, già parroco dell' unità pastorale "Correggio Nord". Don Vescovi rimarrà in val d' Enza: sarà collaboratore a Quattro Castella e sarà animatore spirituale all' Eremo di Salvarano. dove creerà una piccola comunità. A Ciano d' En za il parroco titolare sarà lo stesso di San Polo d' En za, don Bogdan Rostkowski. I due paesi e i loro territori vengono uniti nell' unità pastorale 40 "Terre del Perdono". Come collaboratore arriva don Mauro Vandelli, l' at tuale parroco di Ciano don Vasco Rosselli va a Reggio, a Pieve Modolena.



Vezzano sul Crostolo

#### **VEzzano**

# Arriva don Pierluigi Ghirelli collaboratore delle parrocchie

VEZZANO SUL CROSTOLODon Pierluigi Ghirelli sacerdote a Vezzano. Sarà il nuovo collaboratore nell' unità pastorale di Vezzano che comprende le parrocchie di Vezzano, La Vecchia, Pecorile e Paderna. È stato comunicato ai parrocchiani domenica 25 giugno dal parroco don Pietro Pattaccini durante le celebrazioni della messa domenicale. Il sacerdote, parroco a Montecavolo dal 2009, arriverà in settembre. Don Ghirelli è nato a Leguigno nel 1942; è stato ordinato sacerdote nel 1967. Curato a San Pellegrino fino al 1969, poi missionario in Brasile, dopo essere rientrato in Italia è stato

Don Ghirelli si è fatto apprezzare in tutte le parrocchie dove ha prestato la missione sacerdotale, distinguendosi come sacerdote e pastore e come uomo di cultura promuovendo la stampa di giornalini sempre molto apprezzati, riguardanti la vita della parrocchia e altri vari argomenti interessanti. Ha scritto vari libri, l' ultimo dei quali riguardante le genealogie delle famiglie delle parrocchie di Busana, Cervarezza, Frassinedolo, Nismozza e Talada.

10 anni a Felina e 9 a Cervarezza. Dal 2009 è

parroco a Montecavolo-Salvarano.



Questo trasferimento è stato deciso e comunicato dal vescovo Camisasca nella sua comunicazione annuale sulle nomine e riguarda numerosi cambiamenti decisi per far fronte alla mancanza di nuove ordinazioni. Il sacerdote è stato compagno in seminario del parroco don Pietro, e anche lui ha appena festeggiato i 50 anni sacerdozio. I vezzanesi sin d' ora danno il benvenuto a don Ghirelli e lo aspettano con rispettosa devozione. (d.a.)©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Vezzano sul Crostolo

#### vezzano

#### Coltiva frumento alto due metri

Pensionato fa nascere un' antica varietà di cui custodisce il seme

VEZZANOUn frumento alto un metro e novanta. Lo ha seminato Gianfranco Dallai, un pensionato della Vecchia di Vezzano con la passione per le poesie e per l' orto. Di origini contadine, fra una poesia e l' altra, ora è in pensione e coltiva il suo orto con tanta passione e competenza. I suoi ortaggi biologici sono invidiabili. Ma la cosa che più sorprende è il metro quadro di frumento: una varietà antica, che fa bella mostra di sé ai bordi del suo orto. Lui ne è orgoglioso e lo mostra ad amici e parenti. È una varietà di cui lui da tantissimi anni conserva il prezioso seme; ogni autunno lo semina e poi lo raccoglie e di nuovo lo semina. «Non posso - dice lui - coltivare l' orto senza il mio frumento».

Una varietà, spiega il pensionato, che si chiama Restilio o Resilio, ma a un' approfondita ricerca questa varietà non si trova. Una varietà che domina il suo orto con il suo metro e 90 di altezza e le sue spighe scure. Ma le spighe alte tendono ad allettare facilmente (cioè a sdraiarsi) con vento e pioggia, e lui le ha sorrette cintandole con corde affinché non cadano.

Ora stanno per maturare e si stanno colorando d' oro.



Poi le mieterà, le batterà come si faceva una volta e ne terrà la semenza per il prossimo anno. «Un ciclo che continuerà fino a quando riuscirò. Poi spero lo facciano i miei figli». Un bene prezioso che da secoli sfama le genti e che lui rispetta giorno dopo giorno, anno dopo anno, in segno di riconoscenza. (d.a. )©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Voce di Reggio Emilia

Vezzano sul Crostolo

VEZZANO / IERI L' ENNESIMO S C O N T RO ALLA PINETINA

# Troppi incidenti, intensificati i controlli sulla Statale 63

LA VECCHIA **VEZZANO**) Controlli e sanzioni agli automobilisti in transito, nella frazione di La Vecchia, sulla statale 63. Su quest' arteria, nel tratto del comune di Vezzano, si sono verificati molti incidenti nel passato. L' ultimo, fortunatamente senza feriti, anche nel pomeriggio di ieri nella zona della Pinetina dove un' auto e un furgoncino si sono scontrati. Sul posto la polizia stradale e la polizia provinciale per coordinare il traffico che ha subito disagi con la formazione di lunghe code (nella foto). Sabato scorso una ragazza è stata investita sulle strisce pedonali a Vezzano in via Roma Sud. In maggio invece sul ponte del Crostolo a La Vecchia una moto si era scontrata con un camion e con tre macchine: purtroppo il centauro, un tedesco di 55 anni, era deceduto per le lesioni riportate. I cittadini sui social negli ultimi giorni hanno chiesto dei provvedimenti sottolineando che la statale, che è di competenza dell' Anas, è molto trafficata e spesso automobilisti e motociclisti "impruden ti" commettono infrazioni pericolose come sorpassi rischiosi ed eccesso di velocità.

Lunedì il sindaco di Vezzano Mauro Bigi su facebook, intervenendo sulla problematica sollevata da tante persone, ha poi informato che la polizia municipale ha svolto dei controlli su questa strada. «Proprio nei giorni scorsi - s



p i ega Bigi - si dibatteva sul tema dell' eccessiva velocità in paese, sia a Vezzano che a La Vecchia, di molti automobilisti. Tra i suggerimenti, chiaramente, l' intensificazione dei controlli da parte della nostra polizia municipale. Ebbene il comandante Luca Travaglioli mi ha relazionato sull' attività svolta sabato pomeriggio in centro a La Vecchia con autovelox: zero sanzioni per eccesso di velocità, una per sorpasso con linea continua, una per omessa revisione veicolo, una per patente scaduta e tre per uso improprio dei fari anabbaglianti».

Il sindaco del paese collinare invita pertanto a rispettare il codice della strada: «Quindi incominciamo - rimarca Bigi - a non usare i fari anabbaglianti e a considerarla una condotta immorale e sbagliata. Allora forse aumenteranno le sanzioni per eccesso di velocità e diminuiranno proporzionalmente sia le condotte irresponsabili che gli incidenti.

Politica locale

la grande sete

## Appello contro gli sprechi nell' irrigare

Sei associazioni reggiani che fanno parte della galassia ambientalista si fanno promotrici di un incontro al quale invitano la Regione, la Provincia, le Bonifiche e le associazioni di categoria per porre un argine alla siccità tentando, intanto, di rimediare agli sprechi nell' irrigazione. Oggi allarme per temporali e vento

**nVINCETI A PAGINA 16.** 



Politica locale

## Terre di Lambrusco, gran finale al Valli

Sono 34 le aziende vinicole che domani parteciperanno alla manifestazione di promozione enologica

REGGIO EMILIA Sono 34 le aziende vinicole che, con 85 campioni di Lambruschi, saranno premiate dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia a conclusione dell' ottava edizione del Concorso enologico "Matilde di Canossa-Terre di Lambrusco", la manifestazione annuale promossa dall' ente camerale per valorizzare il lambrusco di eccellenza ed il territorio di produzione.

La cerimonia è in programma domani, giovedì 29 giugno alle 18 nella Sala degli Specchi del Teatro Valli, dove saranno presenti anche i sette giornalisti specializzati nel settore wine e nel turismo enogastronomico provenienti da Regno Unito, Spagna, Germania e Austria, protagonisti in questi giorni di un educational press tour - realizzato da Apt Servizi - che li sta portando nelle terre e nelle aziende dei lambruschi reggiani, modenesi, mantovani e parmensi.

L' iniziativa, che si pone l' obiettivo di promuovere i vini selezionati, le cantine produttrici, l' enogastronomia emiliana e l' intero territorio della zona classica di produzione del lambrusco, apre la strada ad altri eventi che si associano all' ottava edizione del Concorso enologico.



Ad ottobre, infatti, la Camera di Commercio ha programmato un incontro, di cui saranno protagoniste le imprese, con un gruppo di operatori del wine provenienti dalla Gran Bretagna e, a novembre, giungeranno a Reggio Emilia altri operatori commerciali del wine e food provenienti da Germania, Austria, Polonia, Repubblica Ceca e da altre aree del Nord Europa.

Giovedì, intanto, le premiazioni dei vini selezionati, nel corso di una cerimonia che vedrà anche la proclamazione del vincitore della 3° edizione del Master del Lambrusco promosso dall' Associazione Italiana Sommelier Emilia.

La premiazione alla Sala degli Specchi - a cui interverranno il presidente della Camera di Commercio, Stefano Landi, e il presidente della Provincia, Giammaria Manghi, sarà presentata da Stefano Caffarri, on line editor del "Cucchiaio d' Argento".

Per partecipare all' evento e alla degustazione dei vini premiati è richiesta l' iscrizione on line collegandosi all' indirizzo internet www.re.camcom.gov.it.

Politica locale

### Questa sera il Question Time sulla fusione

Si terrà oggi dalle 19.30 il Question time alla direzione generale Ausl sull' unificazione delle aziende sanitarie, al via l' 1 luglio. Quella reggiana sarà la più grande azienda della regione con oltre 1.500 posti letto.

L' incontro odierno è promosso dal circolo Pd Sanità e si terrà al Prestige di via Che Guevara.

Parteciperanno il sindaco Luca Vecchi e il presidente della Provincia Giammaria Manghi e il segretario provinciale Pd Andrea Costa.



Politica locale

## Gli ambientalisti scendono in campo contro la siccità

Wwf, Legambiente, Amici della Terra, Lipu e Agenda Verde «Regione e Provincia ci ascoltino e collaborino con noi»

di Luigi Vinceti wREGGIO EMILIA Non possono certo bastare le due gocce d' acqua delle ultime ore per risolvere il problema della siccità che ha colpito il nostro territorio. Occorrono azioni coordinate, interventi adatti a superare una emergenza che richiama purtroppo l' analoga crisi di dieci anni fa. Servono risorse pubbliche per favorire il risparmio idrico in agricoltura migliorando l' efficienza degli impianti di irrigazione.

È quanto chiedono sei associazioni reggiane di ambientalisti e animalisti (in attesa dell' adesione di altri gruppi), che invitano ad un incontro sul tema la Regione, la Provincia, le associazioni agricole e gli enti di bonifica, pronte a mettere a disposizione le loro esperienze al fine di trovare soluzioni efficaci, condivise, partecipate.

A sottoscrivere l' invito sono Gioacchino Pedrazzoli per il Wwf Emilia Centrale, Giampiero De Santi per il Wwf Parma, Nuccia Mola per Legambiente di Castelnovo Monti, Fulvio Pezzarossa per Amici della Terra, Simone Manzini per Lipu Reggio Emilia e Duilio Cangiari per Agenda Verde.

I firmatari della proposta di collaborazione ricordano le precedenti esperienze e



suggeriscono due tipologie di intervento: il passaggio dalla irrigazione per scorrimento ad una di canalizzazione o intubatura, per garantire una distribuzione più puntuale.

In alternativa, c' è la sostituzione di impianti ad aspersione di vecchia generazione con altri a goccia o a spruzzo, impianti ad aspersione più efficienti dotati di centralina elettronica di controllo elettronico.

A tale scopo ricordano il servizio gratuito Irrinet/Irriframe. Dunque risparmiare la risorsa acqua razionalizzando le reti distributive e creando bacini, dove necessari, in casse di espansione e in cave esaurite. Da ciò il richiamo al ventilato sbarramento sull' Enza nella stretta delle Gazze: «Sarebbe utile un progetto completo per capire le modalità di rilascio idrico a valle e quali presidi siano adottabili per tutelarsi dal rischio sismico».

Non sono temi nuovi - annotano le sei associazioni - e molte indicazioni sono già state fornite da Regione e Province nei Piani di tutela delle acque.

In particolare, per quel che riguarda Reggio c' era la stima di un deficit idrico per il bacino del torrente Enza di 9 milioni di metri cubi, sui quali il prelievo irriguo incide per il 70% sul totale dei prelievi civili e industriali. Da ciò il piano provinciale che sottolinea la necessità di migliorare le tecniche di irrigazione.

<-- Segue Politica locale

Ci si può arrivare insistendo sul governo della domanda, sulla captazione intelligente, sulle fognature, sui depuratori e sul riuso dei reflui di depurazione. Già dal 2008 era prevista la realizzazione di invasi di accumulo a lato dei torrenti. Per le associazioni firmatarie, serve una risposta alle preoccupazioni degli enti di bonifica e del mondo agricolo con opere meglio inserite nel contesto naturalistico fluviale. (I.v.)

LUIGI VINCETI

Politica locale

# Dove c' era il "mostro" presto crescerà il bosco di Cavandola

Canossa, gettati i semi nell' area in cui si trovava la porcilaia L' assessore Gambi: «È il frutto della passione di tanta gente»

di Domenico AmidatiwCANOSSAAI posto dell' ecomostro abbattuto nasce il bosco di Cavandola. Nell' area in cui sorgeva la porcilaia abbandonata, che per molti anni ha deturpato il paesaggio canossano, nei giorni scorsi sono state gettate palline di argilla con all' interno semi di piante.

Nel 2015 questo sito, di proprietà della Provincia, durante un campo Erasmus internazionale era stato oggetto di una piantumazione che aveva dato vita ad un piccolo bosco, grazie anche alla collaborazione con gli studenti dell' istituto superiore Zanelli di Reggio Emilia, che avevano curato con gli insegnanti tutta la parte della progettazione.

Per il lancio di semi dei giorni scorsi, in rappresentanza del Comune di Canossa, erano presenti la responsabile all' ambiente Costanza Lucci, l' assessore all' ambiente Mara Gombi e l' assessore alla cultura Clementina Santi.

Dopo la lettura di poesie sugli alberi da parte di una signora, Costanza Lucci ha sottolineato che il progetto della piantumazione e il lancio di palline di argilla coi semi ha visto l' unione di tante forze: la Provincia, il Comune di Canossa



e gli studenti dello Zanelli, tutti impegnati nel ripristino e nella valorizzazione di quest' area. Lo spettacolo al quale si è potuto assistere dal punto privilegiato nel quale si è svolta la cerimonia ne è stato la dimostrazione perfetta. Mara Gombi ha ricordato che «questo non è ancora un bosco, ma lo diventerà. Un luogo che ritornerà a nuova vita e darà un significato a questo spazio. Una cosa che non si vede, però, è la passione che tanta gente, e in particolare l' associazione Terre Matildiche e centro sociale Bunker di Bolzano, hanno messo per questo sito».

«Voglio anche ringraziare - ha continuato la Gombi - la professoressa Elena Darman, che ha trasmesso ai suoi studenti l' amore per le piante e la natura. Un ringraziamento anche ai fotografi Fabrizio Cicconi e Francesca Davoli, che hanno curato le riprese: sono i fotografi dell' anima di questo progetto».

Significativa la presenza di una coppia di sposi del centro sociale il Bunker di Bolzano assieme ai loro due bambini, che nel 2015 si sono impegnati con altri ragazzi Erasmus nella piantumazione e nel dare una mano alla costruzione della casa di paglia che fa bella mostra di sé in fondo alla vallata sotto il

28 giugno 2017 Pagina 24

## Gazzetta di Reggio

<-- Segue Politica locale

bosco. I due sposi allora concepirono il loro figlio più piccolo, che nei giorni scorsi ha lanciato le palline di argilla.

Il momento-clou della manifestazione ha visto appunto adulti, ragazzi e bambini lanciare nella vallata che guarda il castello di Canossa le palline di argilla al cui interno c' erano i semi, pronti a germogliare. Il lancio delle palline di argilla è basato su un progetto giapponese già ampiamente sperimentato in tutto il mondo e in contesti diversi, con risultati eccellenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

**DOMENICO AMIDATI** 

Politica locale

castelnovo, il punto nascite

#### «Nessuna smentita alla chiusura»

Le Cicogne: «Solo ora ci si accorge che mancano i ginecologi?»

CASTELNOVO MONTI«Non ci pare sia arrivata nessuna smentita alla chiusura estiva del punto nascite di Castelnovo e alla conseguente riduzione degli orari anche per la pediatria. Anzi, da parte dei vertici dell' azienda e della Regione arriva la conferma dell' alta criticità del momento a livello provinciale. Emerge che anche la turnazione dei medici, che poteva costituire la soluzione al problema della sicurezza, non è più attuabile, nonostante l' imminente fusione delle due aziende. Possibile che le criticità si siano rivelate così improvvisamente?

» A tornare sulla situazione dell' ospedale di Castelnovo (ma anche altri, a livello provinciale, che attuerebbero una medesima riduzione dell' attività dei punti nascite in estate, come emerso nei giorni scorsi ma ancora non ufficialmente confermato) è il comitato Salviamo le Cicogne, che aggiunge: «Solo adesso ci si rende conto che in Provincia mancano i ginecologi e i pediatri? Da parte nostra continueremo a denunciare, di volta in volta, le notizie, con pazienza e caparbietà, anche se c' è chi denigra il nostro operato. Le critiche le accettiamo e cerchiamo di migliorare. Le denigrazioni le rispediamo al mittente».



Politica locale

### STRADE MONTANE NON SI FA NULLA?

lettera alla provincia di SERGIO FIORINI

Gentilissimo Presidente Manghi, gentilissimo ingegner Bussei, percorro tutti i giorni la viabilità provinciale della montagna, in particolare quella che attraversa il comune di Villa Minozzo, ma non solo.

Parlo con la gente, sento i commenti dei residenti che debbono spostarsi in auto, di chi ha casa in montagna, dei turisti che vengono sul nostro territorio.

Verifico di persona, condividendo con tutti quelli di cui sopra, una situazione insostenibile e inaccettabile di trascuratezza, interventi ordinari mai fatti, degrado incipiente e nessuna informazione, nessun programma neppure enunciato: assistiamo al niente, aspettiamo solo il peggio del peggio.

Nel frattempo noi deterioriamo le auto e la nostra salute, aumenta l'insicurezza, chi vorrebbe venire ci pensa due volte, i ciclisti e i motociclisti una volta abbondanti sulle nostre strade ormai sono rari non volendo rischiare l' osso del collo.

Allora, come amministratori e dirigenti, penso di non poter fare a meno di rivolgervi alcune domande, alle quali vi prego di non dare la classica risposta: la Provincia non ha più soldi. Nel vicino modenese, ad esempio, la viabilità



provinciale da questa primavera come tutti gli anni è oggetto di ripristini, tratti di nuovo manto, segnaletica orizzontale.

Siccome ci vado spesso, vedo la stessa cosa anche nelle confinanti province toscane.

Allora chiedo: Perché sulle nostre strade, fatta eccezione per alcune emergenze, frane o massi incombenti, e per alcune badilate di bitume, da anni non si fa praticamente niente e da questa primavera non è ancora stato fatto nulla?

Si pensa di intervenire, prima o poi?

Se sì, bisogna aspettare l' inizio dell' inverno quando, per l' irrigidirsi del clima, ogni lavoro è destinato a non durare, e quindi, dovremo ancora veder trascorrere l' estate, stagione in cui l' utilizzo delle strade aumenta considerevolmente, in questo stato pietoso?

In definitiva, dobbiamo rassegnarci, come peraltro avete in qualche modo paventato, alla chiusura delle nostre strade per il venir meno dei minimi requisiti di sicurezza?

Per concludere, anche perché riscontro con i miei occhi che nelle direttrici di pianura l' incuria viene combattuta, la manutenzione viene fatta, mi pare che anche la montagna meriti almeno la stessa attenzione.

<-- Segue Politica locale

Che le altre province dedicano e quella di Reggio Emilia no.

Attendo cortesemente una risposta non solo con le parole ma con i lavori.

Una risposta che, come potete capire, non è dovuta a me ma a tutte quelle migliaia di persone che vivono e rendono vivibile il nostro appennino, tutti i giorni.

Ringrazio per la considerazione e porgo cordiali saluti.

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Politica locale

### I burattini di Sarzi devono cambiare casa

Entro fine luglio traslocano a Corte Tegge

di MONICA ROSSI TRASLOCANO i burattini di Otello Sarzi. Entro fine luglio dovranno fare le valigie e accasarsi nei locali sopra Telereggio, a Corte Tegge. La città perde così uno dei suoi musei più rappresentativi che, dall' aprile 2013, data inaugurale, ha allietato le domeniche di grandi e piccini con i suoi spettacoli di teatro di burattini e offerto a tantissime scolaresche la possibilità di visitarlo e frequentare laboratori.

La Provincia per l' apertura del Museo dei burattini di Otello Sarzi, spese in tre anni 72 mila euro, soldi pubblici che ora andranno in parte cestinati, visto che la sede di via del Guazzatoio era stata sistemata "ad hoc" per poter ospitare i burattini di Otello.

Dal 2016 anche la Regione sta finanziando il museo. «Devono andare via perché non si sono accordati con il proprietario, Carlo Baldi (grande amico di Otello, socio fondatore della "Fondazione famiglia Sarzi" che ha da sempre sostenuto il museo e che, lo scorso anno, aveva acquistato i locali di via del Guazzatoio proprio per poter dare al Museo la possibilità



di rimanere in quel luogo), perché la nuova presidente non è riuscita a pagare almeno un minimo di affitto a Baldi, una persona che ha sempre cercato di aiutare la Fondazione e il museo, perché non hanno più fatto attività per il museo», si sfoga con molta amarezza Isabel Roth, burattinaia, moglie di Otello.

«LA NUOVA gestione, il Comitato di Gestione, non solo si è sostituito al Comitato Scientifico (il presidente, Mariano Dolci, ha dato le dimissioni a dicembre scorso, in contrasto con il cda), ma ha anche voluto cambiare le linee guida del Museo: non più spettacoli perché non portavano soldi e perché, secondo loro, lo spazio non era adatto».

È UN FIUME in piena la Roth, anima del museo, colei che ha allestito tutto lì dentro, che ha curato i burattini, che ha cominciato a lavorare sull' archivio per poi sentirsi dire che poteva "andare via".

Inutile dire che, ancora una volta, la città perde un grande patrimonio culturale che Otello aveva voluto lasciare ai cittadini, soprattutto ai bambini, che adorava stupire e divertire.

Le luci degli spettacoli si sono spente da tempo su via del Guazzatoio e passando davanti alla vetrata, parzialmente allestita, si ha come l'impressione che d'incrociare uno sguardo triste dei burattini.

**MONICA ROSSI** 

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Politica locale

# Le Cicogne: 'Nessuno ci smentisce'

Castelnovo Monti, resta aperta l' ipotesi di stop estivo del punto nascite

- CASTELNOVO MONTI - SE NIENTE sembra essere stato deciso da parte dell' Ausl sulla paventata 'chiusura estiva' del punto nascite dell' ospedale Sant' Anna, e di altri punti nascite della Provincia, d' altra parte nessuna smentita ufficiale è giunta.

È ancora una volta il Comitato «Salviamo Le Cicogne» a denunciarlo.

«NESSUNA smentita alla chiusura estiva e alla conseguente riduzione degli orari per pediatria - affermano -, anzi, da azienda e Regione arriva la conferma dell' alta criticità del momento a livello provinciale.

Anche la turnazione dei medici, che poteva costituire la soluzione al problema sicurezza, non è più attuabile, nonostante l' imminente fusione delle due aziende».

IL COMITATO «Cicogne» teme anche per pediatria.

«Possibile che le criticità si siano rivelate così improvvisamente - domanda il gruppo di cittadini -? Solo adesso ci si rende conto che in Provincia mancano ginecologi e pediatri?».

LE «CICOGNE» ribadiscono che il loro intento

è sempre stato quello di «denunciare» le criticità di cui sono venute a conoscenza.

E, al proposito, il Comitato ha diffuso per condividerlo un commento inviato loro da «una persona che segue il dibattito».

«Le 'Cicogne' avevano pienamente ragione - afferma l' intervento diffuso dal Comitato di cittadini -. Dopo la notizia data da loro, vengono a dirci, tramite la direzione, che la situazione è critica. Sono mesi che le 'Cicogne' lo mettono in evidenza. Chi ha gettato fango sulla veridicità delle notizie? Ora che la verità è venuta a galla, grazie alle 'Cicogne', chi risponderà e pagherà per questo scempio, la morte annunciata del punto nascite?

» Giuliana Sciaboni.



## La Voce di Reggio Emilia

Politica locale

# Reggio resta l' unico feudo Pd nella cabina di controllo di Iren

Cambio di matrice politica, dopo il voto di domenica, a Genova e Piacenza che si allineano ora al fronte non -Pd di Parma e Torino

A Reggio Emilia esiste un consiglio di amministrazione che da domenica sera è politicamente clandestino: è quello che governa il gruppo Iren. Altrettando clandestini, sempre politicamente parlando, sono i cda e gli amministratori sottostanti della costellazione di società di cui si compone la potente multiutility con sede legale nella città del Tricolore. E' vero che Iren è quotata in Borsa dove, con una cavalcata inarrestabile, oggi ha superato stabilmente la quotazione di due euro, ma è arcinoto che le leve del potere sono detenute da un patto di sindacato che lega i comuni di Reggio Emilia, Piacenza, Torino, Genova e anche Parma col ritorno di Pizzarotti, nel 2016, attraverso la mediazione del sindaco di Reggio Luca Vecchi (forse suggerita da Delrio). Un patto di sindacato, con i suoi subpatti, nel quale il Partito Democratico ha fatto il bello e il cattivo tempo per anni, sino alla occupazione manu militari di Ireti, la società operativa del gruppo, in cui tutti i membri del cda, e naturalmente il presidente, sono fedelmente legati al Pd. Il potere dem si era solo incrinato con l' elezione della sindaca 5 Stelle, Chiara Appendino, a Torino, che infatti aveva chiamato alla direzione di Amiat il reggiano Lorenzo Bagnacani, fatto fuori dai vertici del gruppo dal sindaco di Parma ex



grillino, su richiesta esplicita del Pd che al suo posto ha preteso un' amministratrice nominata di comune accordo.

Ma ora, con i risultati dei ballottaggi nelle elezioni comunali, il fortilizio dem, che ha infarcito il gruppo di propri uomini a ogni livello, è stato espugnato.

Dei sindaci del patto di sindacato, l' unico con targa Pd a denominazione controllata è rimasto, solo soletto, Luca Vecchi, sindaco di Reggio.

A Torino, dicevamo, i 5 Stelle governano da un anno con la Appendino. A Genova, con un ribaltone storico, è salito a palazzo Tursi il leghista Marco Bucci. A Piacenza il centro destra ha sfrattato il centro sinistra e ha eletto sindaca l' avvocato Patrizia Barbieri. A Parma l' ex 5 Stelle Federico Pizzarotti, che con la sua lista Effetto Parma (con eco ubaldiana) ha sbaragliato il candidato Pd Paolo Scarpa, torna in

#### 28 giugno 2017 Pagina 3

<-- Segue

## La Voce di Reggio Emilia

#### Politica locale

Comune più autonomo e più forte di prima, grazie anche al pacchetto dei voti del centro -destra che al ballottaggio ha votato per lui, dichiarandolo ufficialmente. Difficile che il sindaco parmigiano possa fare ancora la mosca cocchiera del Pd.

La sostanza è che nel patto di sindacato ora il Pd è in netta minoranza e il centro -destra è il primattore. Naturalmente ci vorrà del tempo perché il ribaltone politico abbia effetti sugli organi volitivi e (finti) tecnici del gruppo Iren. Appuntamento cruciale alla prossima assemblea di bilancio, quando sarà rinnovato il consiglio di amministrazione della quotata.

Ma già Bucci ha fatto sapere che, in testa alle sue priorità, c' è "mettere a posto le municipalizzate". Il sisma Iren è già cominciato.

## La Voce di Reggio Emilia

Politica locale

# A fianco dei giovani per vincere la sfida della sicurezza stradale

Bilancio dell' Osservatorio Sicurezza stradale, in oltre quindici anni d' attività è diventato un punto di riferimento provinciale

L' Osservatorio provinciale Sicurezza stradale di Reggio Emilia è un' associazione di volontariato, giuridicamente riconosciuta, che agisce in maniera del tutto volontaria e gratuita, grazie al contributo e all' attività svolta da decine di volontari che scelgono questa opportunità per affiancare quanti, istituzionalmente, lavorano per garantire la sicurezza sulle strade.

L' Osservatorio provinciale trova origine in 4 associazioni professionali e di volontariato che nell' inverno compreso tra il 1998 ed il 1999 decisero di condividere, nel contesto territoriale reggiano, alcuni progetti ed iniziative che nel tempo hanno consentito di mettere a confronto tutti coloro che si occupano di circolazione e sicurezza stradale. Nel corso degli anni successivi sono rimaste 3 associazioni: Asaps. - Associazione sostenitori amici Polizia stradale; Anvu - Associazione professionale Polizia locale d' Italia; Emergenza Sanitaria - Associazione reggiana per l' emergenza sanitaria.

L' esperienza associativa trascorsa in tanti anni di lavoro congiunto, ha trovato così fondamento nell' atto costitutivo dell' associazione "Osser vatorio Provinciale Sicurezza Stradale" sottoscritto il 4 dicembre 2013 a Reggio Emilia dai sette soci fondatori. EXCAZIONE
STRUME

A figure o dei giovani per vincere

la asfida della sicurezza stradale, in oltre quindici

archivera mental ni degree

Filla è la vincentaria del degree

Filla del vincentaria del vincentaria

J. Todoristerior protectulo

Filla del vincentaria

Filla del vincentaria

Filla del vincentaria

J. Todoristerior protectulo

Filla del vincentaria

Filla del

Negli oltre quindici anni di attività, l' Osservatorio provinciale Sicurezza stradale è diventato un punto di riferimento provinciale per tutte le tematiche specifiche e non è un caso se ha ricevuto il patrocinio da parte di Prefettura di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, Provveditorato agli Studi, oltre ad importanti ed altri riconoscimenti sia da strutture pubbliche che private.

L' attività originaria dell' as sociazione è andata formandosi attraverso l' analisi dati infortunistici e contravvenzionali e la successiva proposta di progetti ed azioni mirate di contrasto alle condotte più imprudenti, grazie anche alla collaborazione offerta da tutte le forze di polizia presenti sul territorio provinciale.

Fra le altre cose, sono periodicamente raccolti anche i dati concernenti l' attività di vigilanza stradale di

<-- Segue

## La Voce di Reggio Emilia

#### Politica locale

Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia provinciale e la sintesi delle attività di soccorso infortunistico effettuate dai Vigili del Fuoco e dalla Centrale Operativa del 118.

I volontari dell' Osservatorio, inoltre, svolgono gratuitamente attività di sensibilizzazione e lezioni di educazione stradale all' interno delle scuole di ogni ordine e grado, partecipano ed organizzano incontri sulla sicurezza stradale, collaborano con le amministrazioni locali ed i comandi di polizia municipale e locale per svolgere azioni ed iniziative di sensibilizzazione su tutto il territorio provinciale.

Davvero intenso il program ma per questi primi sei mesi del 2017; si è iniziato a gennaio con la Campagna provinciale di sensibilizzazione "Notti Sicure" importante iniziativa di sensibilizzazione per il corretto consumo degli alcolici, con particolare riguardo al mondo giovanile ed al contrasto alle cosiddette "stragi del sabato sera".

Accanto all' Osservatorio provinciale Sicurezza stradale sono come di consueto le Farmacie comunali Riunite di Reggio Emilia, il Comune di Reggio Emilia (Assessorato alla Sicurezza) ed i Sert (servizi tossicodipendenze) di Reggio, Nord e Sud.

La distribuzione degli etilometri avviene attraverso un gruppo di giovani aderenti all"Osservatorio e di età compresa tra i 18 ed i 30 anni e riguarda i principali locali di intrattenimento serale e notturno della provincia, ma anche bar, pub, ed altri esercizi commerciali.

Si è poi proseguito con il Progetto di educazione stradale per le scuole primarie di Rubiera: "Circola con Noi" (istituti scolastici: "E.

De Amicis", "L. Ariosto", "Marco Polo" e "G. Marconi").

Si è trattato di un corso di educazione stradale riservato alle scuole di istruzione primaria, che ha inteso offrire al bambino in crescita una maggiore conoscenza dell' am biente "strada" e la consapevolezza dei rischi che la stessa nasconde se non si rispettano le regole previste dal Codice della strada.

In marzo ha preso il via il Progetto di educazione e sensibilizzazione stradale per il trasporto dei bambini in auto: "Children Safe" - "Bambini in Sicurezza" (in collaborazione con Ausl Reggio Emilia e Coop Alleanza 3.0). Decisamente innovativo ed unico in Italia nel suo genere, che ha visto per la prima volta svolgere incontri di educazione e sensibilizzazione stradale all' interno degli ospedali e dei distretti sanitari Ausl.

L' esperienza pilota è stata avviata in tutte le aziende ospedaliere della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto "Children Safe Bambini in Sicurezza" si snoda in tre azioni principali: 1) incontri periodici negli ospedali e nei distretti sanitari della provincia con le gestanti ed i genitori dei bambini in tenera età, durante i quali vengono spiegate le norme in vigore e le conseguenze lesive in caso di mancato o errato utilizzo dei sistemi di ritenuta; 2) diffusione a larga scala di un depliant contenente la normativa in vigore e tradotto in sei diverse lingue; 3) attivazione di un sito nazionale www.sicurezzadeibambini.it sul quale è possibile trovare ogni informazione a riguardo, interloquire e rivolgere quesiti agli esperti sulla materia.

Passiamo poi al Progetto di educazione stradale per le scuole secondarie "Strada Facendo" (istituti scolastici: "C.A. Dalla Chiesa di Reggio Emilia).

Un corso avanzato di educazione stradale riservato alle scuole di istruzione secondaria e sviluppato su 5 diversi incontri di cui due teorici, uno di carattere medico sanitario e due lezioni all' esterno. L' isti tuto "Dalla Chiesa" di Reggio Emilia ha partecipato al progetto attraverso le sei classi di seconda per un numero complessivo di oltre 150 studenti.

La prova pratica ha riguardato la circolazione in bicicletta lungo un percorso ap positamente attrezzato, sul quale gli studenti hanno dovuto riconoscere la segnaletica stradale ed hanno approfondito le situazioni a maggiore rischio.

In aprile ha preso il via la Campagna di sensibilizzazione "Notti Sicure" a Modena e Sassuolo (mese alcologico indetto dalle Farmacie comunali di Modena).

Sulla base dell' acquisita esperienza reggiana, l' inizia tiva "Notti Sicure" viene riproposta per il secondo anno consecutivo nella vicina pro vincia di Modena, grazie alla partnership offerta dalle Farmacie

#### 28 giugno 2017 Pagina 11

<-- Segue

## La Voce di Reggio Emilia

#### Politica locale

Comunali di Modena ed in collaborazione con l' as sessorato comunale alla coesione sociale ed il Sert provinciale. Per l' occasione sono coinvolte le principali discoteche di Modena ed affianca l' iniziativa anche il Silb provinciale (Sindacato italiano locali da ballo). Tra la fine del mese di aprile e l' inizio del mese di maggio si è concretizzato il Progetto di educazione stradale per le scuole primarie "Circola con Noi" (scuole primarie: "Giovanni XXIII" e "Pie ve "di Castelnovo ne' Monti; scuola primaria di Viano).

Tutte le classi della scuola primaria di Viano hanno aderito al progetto, mentre gli istituti primari di Castelnovo ne' Monti hanno scelto di far partecipare gli studenti delle classi quarte e quinte.

Dopo ben tre fasi teoriche la prova pratica si è svolta su di un circuito appositamente attrezzato, dove sono state riprodotte le situazioni stradali più ricorrenti, comprensive di piccole difficoltà ed imprevisti. Al termine dell' esame a ciascun "candidato" è stato consegnato il patentino B.U.S. - Buon Utente della Strada, divenuto oramai familiare a migliaia di studenti reggiani.

Arriviamo al maggio in Strada a Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti, manifestazione conclusiva dei programmi di educazione stradale degli istituti scolastici reggiani.

All' interno di due rispettive aree destinate al ricevimento di centinaia di studenti delle scuole di ogni ordine e grado, a Reggio Emilia ed a Castelnovo ne' Monti hanno trovato spazio gli stand espositivi di Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, Centrale Operativa 118, Croce Rossa Italiana, P.A. Croce Verde di Reggio Emilia, P.A. Croce Verde di Castelnovo ne' Mon ti, Protezione Civile, Automobile Club Reggio Emilia ed Osservatorio provinciale Sicurezza stradale.

Ad organizzare l' evento è l' Ufficio scolastico provinciale, che grazie alla rete di collaborazioni costruita nel tempo, trova l' adesione dei principali enti e soggetti partecipanti.

La manifestazione, che ha superato i vent' anni, continua ad essere partecipata da numerose scuole di tutta la provincia e si rivela come un eccezionale strumento comunicativo e di avvicinamento alle migliaia di giovani studenti.

Paolo Comastri.

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Il punto sulle restituzioni. I rimedi alle procedure troppo lunghe

# Dal 1° gennaio 2018 i rimborsi provano a stringere i tempi

La necessità di ridurre i tempi dei rimborsi dei crediti che i contribuenti vantano nei confronti dell' erario è un' esigenza sentita da tutti e improcastinabile, anche perché la Commissione Ue nel tempo ha sollevato non poche critiche nei confronti dell' Italia proprio per i ritardi nell' erogazione dei crediti fiscali. Per questo il DI 50/2017, nel testo derivante dalla conversione in legge, ha fissato nuove regole per la gestione dei crediti da cassetto fiscale. In particolare, questi crediti (espressamente contenuti nell' articolo 78 della legge 413/91) dal 1° gennaio 2018 verranno erogati direttamente ai contribuenti dalla struttura di gestione disciplinata dall' articolo 22 del decreto legislativo 241/1997.

Per il funzionamento di questa procedura bisognerà però attendere l' emanazione di un decreto del ministero dell' Economia e delle finanze entro 90 giorni dall' entrata in vigore della legge di conversione del DI 50/2017.

L' esigenza di accelerare l' erogazione dei crediti fiscali assume una particolare urgenza anche a seguito dell' allargamento soggettivo del meccanismo dello split payment (si veda l' altro articolo in pagina). Questa disciplina, proprio per contrastare problemi di liquidità cui i fornitori degli enti e delle società a split



payment potrebbero andare incontro, prevede un' integrazione dell' articolo 30 del Dpr 633/1972, comprendendo le operazioni sottoposte a split payment tra quelle che concorrono alla determinazione del presupposto per la richiesta di rimborso Iva, sia annuale che infrannuale. La lettera a) del secondo comma dell' articolo 30 della legge Iva prevede che il contribuente possa chiedere, in tutto o in parte, il rimborso dell' eccedenza detraibile dell' Iva, se di importo oltre 2.582,28 euro, «quando esercita esclusivamente o prevalentemente attività che comportano l' effettuazione di operazioni soggette ad imposta con aliquote inferiori a quelle dell' imposta relativa agli acquisti e alle importazioni, computando a tal fine anche le operazioni effettuate a norma dell' articolo 17, quinto, sesto e settimo comma, nonché a norma dell' articolo 17-ter».

Tra le operazioni da computare al fine di verificare i presupposti della lettera a) dell' articolo 30, vengono inserite anche le operazioni soggette a split payment.

Non solo: il comma 630, dell' articolo 1 della legge 190/2014 (stabilità 2015), stabilisce anche che in

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

base al comma 10 dell' articolo 38-bis del Dpr 633/72 «il Ministro dell' economia e delle finanze, con il decreto di cui all' articolo 17-ter, comma 1, del medesimo Dpr 633/72, introdotto dal comma 629 del presente articolo, individua, tra coloro nei confronti dei quali il rimborso è eseguito in via prioritaria, i soggetti di cui al predetto articolo 17-ter, comma 1, limitatamente al credito rimborsabile relativo alle operazioni ivi indicate». I fornitori che subiscono a causa dello split payment un incremento del credito Iva, quindi, potranno anche usufruire di un canale privilegiato per il rimborso dell' Iva.

Sotto questo punto di vista il precedente decreto attuativo dello split payment del 20 febbraio 2015 ha previsto una semplificazione operativa per vantare questa priorità. Il decreto prevede, infatti, che i rimborsi dei fornitori della Pa sono erogati in via prioritaria per un ammontare non superiore all' ammontare complessivo dell' imposta applicata alle operazioni di cui all' articolo 17 ter del Dpr 633/72, effettuate nel periodo in cui si è avuta l' eccedenza d' imposta detraibile oggetto della richiesta di rimborso. Dunque per determinare il tetto di rimborso prioritario si farà riferimento diretto all' ammontare delle operazioni attive soggette a split payment.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

# Split payment per le fatture emesse a partire dal 1° luglio

Se si verifica una sovrapposizione il reverse charge prevale sempre sulla «scissione»

Dalle fatture emesse dal 1° luglio cambierà, sia sul piano attivo che passivo, il perimetro soggettivo di applicazione del meccanismo dello split payment. Il cambiamento coinvolgerà un gran numero di contribuenti che fino a oggi non si sono confrontati con il problema e determinerà un impatto operativo (contabile e gestionale) di sicuro rilievo, reso ancor più preoccupante dal breve tempo di adattamento che la normativa approvata con la conversione del DI 50/2017 ha concesso ai nuovi protagonisti.

Le situazioni In particolare, sul piano attivo (vale a dire sul fronte dei fornitori), lo split payment si applicherà per la prima volta a tutti coloro che sono soggetti a ritenuta d' imposta. Questo comporta, tra l'altro l' assoggettamento al meccanismo di tutti i professionisti che nella versione del 2015 erano stati esclusi dall' obbligo. Al contrario, sul piano passivo (vale a dire per tutti i clienti soggetti all' adempimento) lo split payment opererà in modo indistinto per tutti gli enti e le amministrazioni pubbliche destinatari della fattura elettronica obbligatoria definiti dall' articolo 1, comma 2 della legge 196/2009, per le società controllate dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dei ministeri e degli enti locali, nonché per le società quotate al FTSE MIB.



L' estensione soggettiva ha già creato, ancor prima di divenire operativa incertezze applicative che hanno spinto il legislatore a prevedere un meccanismo di attenuazione della responsabilità del cedente/prestatore nel momento in cui, nell' incertezza applicativa del regime nei confronti di un soggetto, richieda al suo cliente di attestargli il proprio assoggettamento allo split payment. In questo caso la nuova formulazione dell' articolo 17 ter del Dpr 633/72 stabilisce che se il cliente fornisce un' attestazione al fornitore, quest' ultimo è tenuto a emettere la fattura in regime di split payment.

Ovviamente per risolvere a monte queste incertezze soggettive sarebbe necessario ottenere dall' amministrazione finanziaria un elenco puntuale degli enti e delle società che rientrano nell' obbligo. I problemi gestionali II DI 50/2017 fissa la partenza delle nuove regole dalle fatture emesse dal 1° luglio.

Questo comporta una separazione operativa. Tutte le fatture emesse prima di questa data nei confronti dei nuovi soggetti inclusi nel regime saranno regolate in modo ordinario con versamento dell' imposta

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

da parte del fornitore. Al contrario, nei confronti degli stessi clienti per le fatture emesse successivamente si seguirà il regime dello split payment. Unica eccezione sono le note integrative. Per queste se relative a fatture emesse prima del 1° luglio lo split payment non opererà e si seguirà il regime ordinario.

Sempre per i fornitori va ricorato che che se le fatture che si emettono nei confronti di clienti a split payment sono soggette a reverse charge prevale sempre quest' ultimo regime. Pertanto sulla fattura emessa l' Iva non sarà indicata, in quanto il debito d' imposta rimane a carico del cliente. A questo proposito bisogna ricordare che se il fornitore deve emettere una fattura nei confronti di pubbliche amministrazioni per un' operazione soggetta a reverse charge (si pensi alle fatture relative alle pulizie ovvero all' installazione di beni) dovrà preoccuparsi di acquisire prima l' informazione se tale prestazione è ricevuta dall' ente nell' ambito dell' attività commerciale o dell' attività istituzionale. Infatti se riferita all' attività commerciale la fattura dovrà essere emessa senza Iva perché soggetta a reverse charge; se invece riferita all' attività istituzionale sarà soggetta a split payment. Nei rapporti con le amministrazioni pubbliche il problema degli acquisti promiscui presenta maggiori criticità gestionali. Ulteriore tema gestionale per enti e società soggette a split payment è quello dell' esigibilità dell' imposta che genera l' obbligo di versamento all' erario. Il decreto attuativo deve definire come opera la regola. Quello che è più probabile è che l' esigibilità dell' imposta per chi acquista un bene o un servizio sarà alternativamente collegata o al ricevimento della fattura o al pagamento in base a una libera scelta dell' acquirente. Questa è la soluzione adottata nel 2015 e più semplice per gli operatori.

Per versare l' imposta, come per il passato, dovrebbe essere ammesso nell' ambito dell' attività commerciale di versare l' imposta solo sul differenziale tra operazioni attive ordinarie e operazioni passive attraverso una vera e propria una liquidazione da split payment.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pagina a cura diBenedetto Santacroce

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

## Consip: arriva Cannarsa da Sogei, Basso presidente

ROMA È Cristiano Cannarsa a prendere il posto di Luigi Marroni alla guida di Consip. Il nuovo consiglio di amministrazione è stato nominato ieri nel tardo pomeriggio, e si completa con i due rappresentanti del ministero dell' Economia: Ivana Guerrera, dirigente del dipartimento del Tesoro, e Roberto Basso, direttore della comunicazione istituzionale del Mef, che assume la carica di presidente.

Cannarsa, 54 anni, ingegnere romano, dal 2011 a oggi è stato amministratore delegato e presidente di Sogei; anche in quel caso, il suo arrivo al vertice della società era stato preceduto dalle inchieste giudiziarie, che avevano coinvolto per corruzione Marco Milanese, consigliere dell' allora ministro Giulio Tremonti. Cannarsa guiderà per i prossimi tre anni la società degli acquisti pubblici, al centro dei programmi di razionalizzazione della spesa ma anche delle polemiche che in questi mesi sono fiorite intorno alla maxi-gara sul facility management. A rendere roventi le polemiche sono state le inchieste giudiziarie (che hanno messo sotto indagine il presidente Luigi Ferrara ma non l' ad Marroni), ma anche



le modalità di costruzione del bando, in particolare per le dimensioni dei lotti che secondo la Corte dei conti si sono rivelate eccessive e quindi inadatte a favorire la concorrenza fra più soggetti. Un problema, questo, che in realtà non si è limitato al maxi-bando, ma ha interessato anche altre procedure come mostra da ultimo la bocciatura inflitta dal Consiglio di Stato alla gara da 23 milioni per i servizi di supporto.

Le nomine sono arrivate solo in serata, dopo una giornata di stop and go sulla convocazione dell' assemblea, prevista dapprima per le 12 e poi slittata alle 15 e scivolata infine dopo le 18.30. La sequela di rinvii indica che le discussioni sui nomi sono proseguite fino all' ultimo, trovando una quadra che reca chiara l' impronta del ministro dell' Economia Pier Carlo Padoan: Via XX Settembre, del resto, è azionista unico della società, e per Statuto nomina due suoi rappresentanti con incarichi non retribuiti. La sfida dei nuovi vertici è tutta da costruire. Compito del nuovo cda guidato da Cannarsa è quello di proseguire nell' ampliamento della spesa presidiata dalla centrale unica, secondo la strategia indicata dagli stessi documenti ufficiali di finanza pubblica, superando la fase difficile di queste settimane: compito non semplice, come mostrano le indicazioni arrivate giusto ieri dalla Corte dei conti sulla necessità di mettere in campo una verifica più puntuale sui risultati effettivi raggiunti finora.

Tra rilanci entusiasti e critiche serrate, del resto, i numeri della spending tornano continuamente al centro del dibattito. Al tema anche i magistrati contabili ieri hanno dedicato un ampio capitolo della loro analisi (si veda l' articolo sotto), e sul punto è intervenuto anche l' ex commissario Carlo Cottarelli: «Da

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

un lato è vero che c' è stato un contenimento della spesa, nel senso che la sua crescita è stata molto più contenuta in Italia rispetto all' estero - ha spiegato nel corso di un' intervista a Radio24 -. Su questo ha perfettamente ragione Gutgeld, anche se probabilmente si sarebbe potuto fare di più».

Intanto sul tema prosegue anche il lavoro operativo del governo, in vista della composizione della manovra autunnale. È ormai pronto il Dpcm, di attuazione della riforma del bilancio, sulla ripartizione del miliardo e oltre di tagli ai ministeri in linea con quanto indicato dall' ultimo Def. Il testo dovrebbe essere firmato la prossima settimana da Paolo Gentiloni, ma non è escluso che l' ok possa arrivare già oggi con un passaggio (peraltro non obbligatorio) in Consiglio dei ministri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco RogariGianni Trovati

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Appalti. Inviato alle Infrastrutture il parere sugli effetti del correttivo per le opere fino a un milione

## Cantone sblocca i piccoli lavori

Ok alla semplificazione: massimo ribasso con le procedure negoziate

ROMA Possono tornare a respirare, dopo l' apnea causata dal correttivo appalti, Comuni e imprese a caccia di piccoli lavori. La boccata d' ossigeno arriva dall' Anac di Raffaele Cantone. Ed è contenuta nel parere con cui il presidente dell' Anticorruzione sblocca di fatto la possibilità di tornare ad appaltare al massimo ribasso (con metodo antiturbativa) anche gli appalti di importo inferiore al milione di euro, assegnati con procedure negoziate, snellendo iter e tempi di aggiudicazione rispetto a una gara formale.

Il parere, appena inviato al ministero delle Infrastrutture, risponde ai dubbi che lo stesso ministero aveva avanzato pochi giorni fa sull' interpretazione da dare alla norma del correttivo appalti (il Dlgs 56/2017, in vigore dallo scorso 20 maggio) che ha innalzato da uno a due milioni la soglia di applicazione del massimo ribasso, condizionando però questa possibilità all' utilizzo di «procedure ordinarie» (oltre che con gara su progetto esecutivo). Una formulazione che sembrava tagliare fuori tutte le procedure a inviti ammesse, finora senza altre distinzioni, per assegnare le opere di importo inferiore al milione. Consequenza?



Invece di semplificare, la nuova formulazione del DIgs 50/2016, rischiava di complicare la vita delle stazioni appaltanti, vietando il binomio massimo ribasso-procedura negoziata sotto il milione. Nell' incertezza, molte amministrazioni hanno deciso di fermare i motori dei piccoli appalti nell' attesa di un chiarimento che Porta Pia ha deciso di chiedere all' Anac. Nel quesito il Mit ha anticipato la propria interpretazione, che va nella direzione auspicata da enti appaltanti e imprese: cioè quella di semplificare l' assegnazione dei piccoli lavori fino a due milioni, consentendo, anche per le procedure negoziate sotto al milione, l'aggiudicazione basata solo sul prezzo.

Ora arriva anche il parere di Cantone a confortare questa linea. Nella risposta inviata a Porta Pia l' Anac giudica l' interpretazione mirata a semplificare le micro-assegnazioni da 150mila a due milioni di euro come «l' unica rispondente a criteri di ragionevolezza e dunque pienamente condivisibile». Anche per l' Anticorruzione «la modifica apportata dal correttivo all' innalzamento della soglia per l' utilizzo del criterio del minor prezzo» esclude «qualsiasi ricaduta sulle procedure di scelta del contraente». «Con la conseguenza - è la conclusione - che deve ritenersi possibile l' utilizzo del criterio del minor prezzo anche nelle procedure negoziate da 150mila euro e fino a 1 milione di euro».

Insomma, Cantone fa da sponda al Mit e va incontro a stazioni appaltanti e imprese sulla

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

semplificazione delle piccole gare. Da domani, Tar permettendo, gli enti non dovrebbero più aver alcun dubbio sulla possibilità di assegnare questi appalti con le formule semplificate utilizzate finora. L' obiettivo è evitare di frapporre ulteriori ostacoli alla ripresa degli investimenti in un settore che ha già pagato nel 2016 lo choc di innovazione prodotto dalla riforma. Da un punto di vista numerico gli appalti sotto al milione hanno rappresentato il 73% del mercato degli appalti pubblici banditi nei primi cinque mesi del 2017, per un controvalore di 1,2 miliardi. Inceppare anche questo motore è l' iultima cosa di cui ha bisogno un mercato che tenta disperatamente di uscire dalla crisi in cui si trova ormai da quasi dieci anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mauro Salerno

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

# Liti tributarie, parte la corsa alla definizione agevolata

Se gli enti locali deliberano possibile chiudere anche le pendenze con i Comuni

Ampliata la platea dei contribuenti interessati alla definizione delle liti tributarie: in sede di conversione del decreto legge, infatti, è stato previsto che possano definirsi le controversie il cui ricorso è stato presentato fino alla data di pubblicazione della nuova norma. Inoltre, anche i Comuni potranno prevedere, previa adozione di specifico regolamento, la possibilità di definire la pendenza in commissione tributaria.

Le liti definibili Sono definibili le controversie tributarie in cui è parte l' Agenzia delle Entrate. che siano pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione e anche a seguito di rinvio. Per lite definibile va inteso il giudizio il cui ricorso è stato notificato alla controparte entro il 24 aprile 2017 (data di entrata in vigore del decreto), ovvero l' eventuale pronuncia non sia divenuta definitiva alla data di presentazione della domanda.

Prevista l' esclusione dalla definizione delle controversie concernenti anche solo in parte le risorse proprie tradizionali; l' Iva riscossa all' importazione e le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato .

Sono risorse proprie iscritte nel bilancio dell' Unione i prelievi; i premi; gli importi supplementari o compensativi; gli importi o gli



elementi aggiuntivi; i dazi della tariffa doganale comune e altri dazi fissati da parte delle istituzioni dell' Unione sugli scambi con Paesi terzi; i dazi doganali sui prodotti che rientrano nell' ambito di applicazione dei trattati; nonché i contributi e altri dazi previsti nell' ambito dell' organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero.

A queste esclusioni (abbastanza marginali), occorre aggiungere i vari provvedimenti impugnabili emessi dalle Entrate, che però non prevedono richieste di maggiori imposte, o l' irrogazione di sanzioni. Modalità di accesso Le liti possono essere definite a domanda del soggetto che ha proposto l' atto introduttivo del giudizio, o di chi vi è subentrato, o ne ha la legittimazione.

L' interessato è poi tenuto al pagamento di tutti gli importi pretesi con l' atto impugnato, oggetto del giudizio di primo grado, oltre che gli interessi da ritardata iscrizione a ruolo, calcolati fino al 60° giorno successivo alla notifica dell' atto impositivo stesso. Non sono dovute le sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora.

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

La controversia relativa esclusivamente agli interessi di mora o alle sanzioni non collegate ai tributi, è definibile con il 40% degli importi in contestazione.

Nell' ipotesi, invece, in cui fosse relativa esclusivamente alle sanzioni collegate ai tributi cui si riferiscono, per la definizione non è dovuto alcun importo, qualora il rapporto relativo ai tributi sia stato definito anche con modalità diverse dalla definizione delle liti (ad esempio rottamazione).

Sospensione dei termini Per le sole controversie definibili, sono sospesi di sei mesi i termini di impugnazione, anche incidentale, delle pronunce giurisdizionali e di riassunzione, che scadono nel periodo compreso tra il 24 aprile 2017, fino al 30 settembre 2017. Tale sospensione non è subordinata all' adesione alla definizione delle liti, con la conseguenza che in presenza dei requisiti legittimanti, i termini sono prorogati a prescindere dalla volontà del contribuente di presentare l' istanza di definizione. La sospensione interessa così le impugnazioni delle sentenze delle Commissioni provinciali e regionali, ovvero le riassunzioni, una volta rinviata la causa da parte della Corte di Cassazione.

Va segnalato che, per la proposizione del ricorso introduttivo del giudizio, non è prevista alcuna sospensione, poiché la norma fa esclusivo riferimento all' impugnazione di pronunce giurisprudenziali e alla riassunzione; inoltre, e più in generale, è comunque previsto che siano sospese le "controversie definibili". Si tratta, cioè, delle liti il cui ricorso è stato notificato entro il 24 aprile 2017 e alla data di presentazione della domanda, il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva.

Gli enti territoriali possono stabilire, entro il 31 agosto 2017, l' applicazione della definizione delle liti, adottando propri atti al fine della necessaria regolamentazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pagina a cura diLaura Ambrosi

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

# Affitti, per la ritenuta del 21% serve la disciplina attuativa

Il nuovo prelievo subordinato al via libera a un provvedimento dell' Agenzia

I gestori dei portali online per le locazioni brevi ad uso abitativo (anche se di sublocazione o conclusi dal comodatario) dovranno attendere l' approvazione da parte delle Entrate dell' apposito provvedimento attuativo, prima di iniziare a trattenere la nuova ritenuta del 21% sui canoni che pagano al beneficiario finale, cioè al locatore. Nessuna norma, infatti, prevede che questa trattenuta debba essere applicata agli incassi dei canoni relativi ai contratti stipulati a partire dal 1° giugno 2017. Sono considerati contratti di «locazione breve», tutti quelli relativi a «immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni» (anche se prevedono i servizi di fornitura di biancheria e di pulizia dei locali), stipulati da persone fisiche (al di fuori dell' attività d' impresa) a chiunque (anche <mark>società</mark>), direttamente ovvero tramite intermediari immobiliari o gestori di portali internet, che mettono in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare (ad esempio, Airbnb). Ritenuta del 21% Gli intermediari immobiliari e i gestori dei portali on-line, residenti in Italia, se incassano dal conduttore i canoni dei contratti delle locazioni brevi (cioè quelle «ad uso abitativo», «non superiori a 30 giorni» e



«stipulate da persone fisiche») ovvero dei «contratti di sublocazione» e dei «contratti a titolo oneroso conclusi dal comodatario», aventi ad oggetto il godimento dell' immobile da parte di terzi (a patto che rispettino le stesse condizioni previste per i contratti di locazione breve, cioè l'«uso abitativo», la «durata non superiori a 30 giorni» e la stipula «da persone fisiche»), devono operare, in qualità di sostituti d' imposta, una ritenuta del 21% sui canoni «all' atto del pagamento al beneficiario». Quindi, se questi soggetti incassano gli affitti dai conduttori, al momento del pagamento di questi importi ai proprietari dei locali (cioè ai beneficiari finali dei canoni) devono trattenere la ritenuta del 21%, che successivamente dovranno versare all' Erario entro il 16 del mese successivo a quello del pagamento del canone al beneficiario (non va trattenuta la ritenuta, quindi, se l' inquilino paga direttamente il proprietario). Il versamento della ritenuta all' Erario deve essere effettuato solo tramite il modello F24 telematico (manca ancora il relativo codice tributo) ed è possibile anche la compensazione con crediti fiscali. Per le ritenute trattenute, questi sostituti d' imposta saranno obbligati a presentare in via telematica alle

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Entrate la certificazione unica (modello CU) entro il 7 marzo dell' anno successivo a quello della trattenuta stessa (non di quello del pagamento all' Erario). Una copia del modello CU, poi, andrà consegnato ai sostituiti entro il 31 marzo.

Se il beneficiario finale degli affitti non esercita l' opzione per la cedolare secca, la ritenuta del 21% si considererà «operata a titolo di acconto» Irpef.

La norma non dice se, nel caso di opzione per la cedolare secca del 21% per questi canoni, la ritenuta del 21% sia da considerarsi a scomputo della cedolare stessa in sede di dichiarazione dei redditi. Inoltre, sembra che rimanga l' obbligo di procedere alla dichiarazione di questi redditi nel modello Redditi PF, quando, invece si poteva prevederne l' esonero, tramite una chiara qualificazione della ritenuta come d' imposta.

Opzione per la cedolare secca Indipendentemente dall' utilizzo dei portali on-line per la stipula del contratto di locazione e dalla trattenuta della ritenuta del 21%, dal primo giugno 2017, non solo in via interpretativa, ma anche per la legge, tutti i redditi da locazioni brevi, stipulati da questa data, possono essere tassati con la cedolare secca del 21 per cento. Questa non è una novità, in quanto già la circolare n. 26/E/2011, paragrafo 1.2, aveva concesso questa possibilità. Considerando che questi contratti non devono obbligatoriamente essere registrati, il locatore può optare per l' imposta piatta direttamente nel modello Redditi PF relativo al periodo d' imposta nel quale è prodotto il reddito ovvero in sede di registrazione in caso d' uso o volontaria del contratto (provvedimento 7 aprile 2011, paragrafo 1.3.3).

È una novità in vigore dal 1° giugno 2017, invece, l' estensione del regime della cedolare secca anche ai «contratti di sublocazione» o ai «contratti a titolo oneroso conclusi dal comodatario» e aventi come oggetto il godimento dell' immobile a favore di terzi, a patto che rispettino le stesse condizioni previste per i contratti di «locazione breve», cioè riguardino «immobili ad uso abitativo», di «durata non superiore a 30 giorni» e «stipulati da persone fisiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pagina a cura diLuca De Stefani

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Irpef e Ires. Il beneficio premia l'acquisto dopo i lavori effettuati dalle imprese

## Case antisismiche, sconto fino all' 85%

Le detrazioni Irpef e Ires del 70% o 80% per gli interventi antisismici da cui deriva una riduzione del rischio, rispettivamente, di una o due classi sono state aumentate al 75% e all' 85% per chi acquista queste unità immobiliari dalle imprese che hanno effettuato questi interventi, tramite la demolizione e la ricostruzione dell' intero edificio (ubicato nella zona di rischio sismico 1, la più rischiosa), allo scopo di ridurne il rischio sismico.

A prevederlo è il nuovo articolo 16, comma 1septies, del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, inserito dall' articolo 46-quater, del decreto legge 50/2017, dopo le modifiche apportate dalla legge di conversione.

Le misure In particolare, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del DI 50/2017 e fino al 31 dicembre 2021, se le misure antisismiche, indicate all' articolo 16bis, comma 1, lettera i), Tuir, sono realizzate, da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare, su edifici (di qualunque genere) ubicati nei Comuni ricadenti nella zona sismica a più alta pericolosità (zona 1 dell' ordinanza del Presidente del consiglio dei ministri 3519/2006), mediante la demolizione e la ricostruzione di interi edifici (anche con variazione volumetrica rispetto all' edificio



preesistente, ove le norme urbanistiche vigenti consentano tale aumento), «all' acquirente delle unità immobiliari» spetterà una detrazione Irpef o Ires del 75%, se si avrà una riduzione di una classe di rischio sismico, o dell' 85% se la riduzione sarà di due classi, a patto che questa alienazione avvenga entro diciotto mesi dalla data di conclusione dei lavori.

Considerando che non si tratta di una nuova detrazione, ma di un aumento al 75-85% di quelle Irpef e Ires del 70-80% previste dall' articolo 16, comma 1- quater, del decreto legge 63/2013, devono essere rispettate tutte le relative condizioni. Quindi, anche le agevolazioni del 75-85% scadranno il 31 dicembre 2021, le «procedure autorizzatorie» (cioè i premessi autorizzativi comunali) devono essere «iniziate dopo» il primo gennaio 2017 e le unità immobiliari acquistate devono essere «adibite ad abitazione e ad attività produttive» dagli acquirenti. Inoltre, anche le detrazioni del 75-85% dovranno essere ripartite solo in cinque quote annuali di pari importo nell' anno di sostenimento delle spese e in quelli successivi. Detrazioni Le detrazioni Irpef o Ires del 75% o dell' 85% spetteranno all' acquirente delle unità immobiliari e saranno calcolate sul prezzo della singola unità immobiliare, risultante nell' atto pubblico di compravendita e, comunque, entro un ammontare massimo di spesa pari a 96.000 euro per ciascuna

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

unità immobiliare. I soggetti beneficiari delle detrazioni (anche se non incapienti) potranno optare, in luogo della detrazione, per la cessione del corrispondente credito alle imprese che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito. Rimane esclusa la cessione a istituti di credito e intermediari finanziari. Si tratta della stessa possibilità prevista per gli interventi antisismici realizzati sulle parti comuni di edifici condominiali (articolo 16, comma 1-quinquies, DI 63/2013), che beneficiano delle detrazioni Irpef e Ires del 75% (per la riduzione di una classe di rischio) o del 85% (due classi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Luca De Stefani

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Adempimenti. Il Mef predispone le liste: obbligati anche gli Ordini e le Casse professionali - Decreto ministeriale alle limature finali

# Split payment, pronti gli elenchi

Oltre 29mila soggetti tra Pa, controllate e quotate interessate dalla scissione dei pagamenti

In attesa dell' emanazione del decreto attuativo (che sembra comunque in dirittura d' arrivo) il ministero dell' Economia e delle Finanze predispone gli elenchi delle amministrazioni, degli enti e delle società che dal 1° luglio saranno soggette al meccanismo dello split payment.

La scelta di individuare i soggetti interessati è sicuramente da salutare positivamente perché negli ultimi giorni l' incertezza sulla corretta individuazione dei soggetti sottoposti all' obbligo aveva creato seri problemi a tutte le imprese che volevano prepararsi per tempo alle nuove regole.

Il risultato dello sforzo del ministero è costituito dalla creazione di cinque elenchi separati che seguono la declinazione della norma così ripartiti: elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto consolidato; elenco delle società controllate di diritto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dai ministeri e delle società controllate da queste ultime; elenco delle società controllate di fatto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dai ministeri e delle società controllate da queste ultime; elenco delle società controllate da queste ultime; elenco delle società controllate da queste ultime; elenco delle società controllate



di diritto dalle <mark>regioni</mark>, province, città metropolitane, <mark>comuni</mark>, <mark>unioni</mark> di <mark>comuni</mark> e delle <mark>società</mark> controllate da queste ultime; elenco delle <mark>società</mark> quotate inserite nell' indice Ftse Mib della Borsa italiana.

L' intera platea degli enti e delle società sottoposte allo split payment annovera oltre 29mila soggetti (si veda la tabella pubblicata a fianco). Già dal numero si comprende l' impatto che la nuova regolamentazione avrà sulle imprese e sui professionisti che dal 1° luglio dovranno emettere le proprie fatture nei confronti di questi soggetti. È pur vero che alcuni di questi erano già inclusi dal 1 gennaio 2015 nell' adempimento previsto all' epoca dall' articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che aveva introdotto nel nostro ordinamento l' articolo 17 ter del Dpr 633/72. Comunque, l' estensione prevista dal DI 50/2017 riguarda una platea ampia e composita. Tra i nuovi soggetti inclusi rientrano tutte le società controllate di fatto e di diritto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri, nonché dalle autorità locali. Gli elenchi hanno dissipato anche alcuni dubbi che erano stati sollevati nei giorni scorsi e che avevano spinto gli interessati a fare precisazioni ovvero richieste di chiarimento. Il Mef nel suo comunicato ricorda, ad esempio, che nell' obbligo rientrano tutti i

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

soggetti riportati all' articolo 2, comma 2 della legge 196/2009 la cui ricognizione è operata annualmente dall' Istat con proprio provvedimento ed è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale entro il 30 settembre di ogni anno. Il richiamo è utile per chiarire che l' elenco delle amministrazioni pubbliche è esattamente quello dei soggetti ricompresi nell' obbligo della fatturazione elettronica e includono tra gli altri gli ordini professionali e le casse di previdenza private dei professionisti.

Con la pubblicazione degli elenchi la mano ripassa agli operatori che sono chiamati a verificare nelle prossime ore se nelle proprie anagrafiche clienti sono ricompresi le amministrazioni, gli enti e le società indicate dal Mef. Individuati nell' elenco quali soggetti sono inclusi sarà necessario creare tutte le specifiche tecniche e contabili per poter gestire la relativa fatturazione.

Gli elenchi sicuramente semplificano Il lavoro delle imprese, ma l' avvicinarsi del 1° luglio impone adeguamenti immediati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Benedetto Santacroce

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

#### IMPRESE E AUTORIZZAZIONI

# Unioncamere: a quota un milione le pratiche dei Suap «camerali»

Sfondano il muro di un milione le pratiche transitate telematicamente dagli Sportelli unici per le attività produttive gestiti dai Comuni in collaborazione con le Camere di commercio. Più di 200mila visitatori accedono in media o g n i m e s e a l l a piattaforma www.impresainungiorno.gov.it, ora online in una nuova versione ancora più semplice.

Attualmente sono 3.529 i Comuni che hanno deciso di avvalersi delle Camere di commercio utilizzando i sonvizi digitali della

Attualmente sono 3.529 i Comuni che hanno deciso di avvalersi delle Camere di commercio utilizzando i servizi digitali della piattaforma camerale per facilitare le imprese. Ma il portale è comunque il punto di accesso unico di tutti i Suap, anche quelli che non hanno una collaborazione diretta con le Cciiaa. «Quello di oggi è il segno del lavoro che stiamo portando avanti per rendere più snello, sicuro e trasparente il dialogo tra pubblica amministrazione e imprese» dice il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello.



#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

I nuovi vertici. Verna e Telesca per il comitato di gestione

# Agenzia entrate-Riscossione, primi passi verso la governance

Primi passi verso la governance di Agenzia delle Entrate-Riscossione, il nuovo ente pubblico economico che prenderà il posto di Equitalia dal 1° luglio. In attesa che si sblocchi definitivamente l' affaire della nomina di Ernesto Maria Ruffini a direttore delle Entrate (il decreto è stato firmato dal Presidente della Repubblica ma la Corte dei conti non lo ha ancora registrato richiedendo un supplemento di motivazioni che il Mef dovrà fornire entro 30 giorni), si delineano i primi tasselli del nuovo comitato di gestione.

Oltre a Ruffini che, così come prevede la legge (DI 193/2016, articolo 1) ne sarà il presidente, i nomi più accreditati per l'ingresso nel "direttorio" del nuovo soggetto della riscossione sono, a quanto risulta, quello di Pier Paolo Verna attualmente a capo della direzione centrale Affari legali, contenzioso e riscossione dell' Agenzia e quello di Giuseppe Telesca che guida, invece, la direzione centrale Amministrazione, pianificazione e controllo. Come anticipato ieri su queste colonne, l' incarico sarà triennale senza possibilità di rinnovo e i componenti del comitato di gestione resteranno in carica per



tre anni non percependo alcun gettone. A questo aspetto se ne lega un altro perché, a quanto risulta, starebbe prevalendo una linea interpretativa in base alla quale il neodirettore Ruffini potrebbe comunque gestire l' ordinaria amministrazione in attesa di avere pieni poteri dopo la registrazione della Corte dei conti.

Ruffini si troverà a gestire una situazione non semplice, come testimonia la lettera aperta che cinque sindacati (Salfi, Fp Cgil, Cisl Fp, Uilpa e Flp) hanno deciso di indirizzargli per segnalargli le criticità esistenti dopo che l' incontro di ieri con i vertici dell' Agenzia con all' ordine del giorno i temi del telelavoro e della pianificazione aziendale 2017-2019 hanno dato risultati a loro avviso insoddisfacenti. E sempre sul fronte sindacale meditano un' iniziativa (si vociferava di una lettera al Presidente della Repubblica) i rappresentanti dei lavoratori di Equitalia. In una nota diffusa ieri, Fabi, First Cisl, Cgil Fisac e Uilca criticano duramente il ricorso di Dirpubblica al Consiglio di Stato che «se venisse accolto, metterebbe in discussione il posto di lavoro dei circa 7.600 dipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

28 giugno 2017 Pagina 37

# II Sole 24 Ore

<-- Segue

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Marco MobiliGiovanni Parente

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Enti locali. Dati entro il 31 luglio

# Pareggio di bilancio, il monitoraggio punta sui patti di solidarietà

ROMA Il monitoraggio del pareggio di bilancio mette sotto esame preventivo anche i "patti di solidarietà", cioè lo scambio di spazi finanziari fra gli enti locali, nel tentativo di garantire che le amministrazioni centrino gli obiettivi di finanza pubblica anche quando non riescono a utilizzare i "bonus" ottenuti per questa via.

Lo spiega il decreto diffuso ieri dalla Ragioneria sul monitoraggio semestrale degli obblighi di bilancio per gli enti locali. Il rischio, su cui la Ragioneria si era già espressa aprendo il sistema informatico per il Patto orizzontale nazionale, è che gli enti ottengano gli spazi finanziari, ma poi non riescano a utilizzarli per gli investimenti, voce a cui sono vincolati.

In questo caso, la Ragioneria richiamerà i bonus non utilizzati, con la conseguenza che le amministrazioni interessate si potranno trovare in fuorigioco ex post sul pareggio di bilancio, inciampando quindi nelle sanzioni che bloccano turn over e spesa corrente.

Per evitare il rischio, è necessario che gli enti programmino di rispettare il pareggio anche al netto dei bonus, e il sistema del monitoraggio accenderà le luci anche su questo aspetto.



Per farlo, il sistema riporterà in automatico gli spazi acquisiti nel meccanismo dei patti di solidarietà da ogni ente, che a sua volta dovrà inserire gli impegni di spesa finanziati con i bonus: il meccanismo, quindi, metterà in luce gli eventuali spazi inutilizzati che rischiano di essere richiamati dalla Ragioneria. In questo modo, oltre a essere uno strumento di controllo il monitoraggio diventa un sistema utile ai singoli enti per rivedere eventuali buchi nella programmazione e ripensare gli impegni di spesa collegati ai bonus dei patti orizzontali.

Per il resto, nella sezione 1 il monitoraggio conferma invece la propria impostazione tradizionale, chiedendo alle amministrazioni le previsioni di competenza e a dati chiave sugli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa, oltre ai numeri del fondo pluriennale vincolato.

Gli enti avranno tempo fino al 31 luglio per l' invio dei dati alla Ragioneria. gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianni Trovati

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Pa. Madia: «Contratti da chiudere a ottobre»

# Statali, trattative al via con il nodo sugli 80 euro

Potrebbe essere affinato il meccanismo scritto nella prima bozza di direttiva per evitare che gli aumenti contrattuali per i dipendenti pubblici cancellino il bonus di 80 euro per chi ha un reddito attuale fra 24 e 26mila euro.

La direttiva dovrebbe ottenere nei prossimi 7-10 giorni il via libera ufficiale da parte del ministero dell' Economia, per permettere l' avvio operativo delle trattative sul rinnovo dei contratti pubblici. Nell' attesa, ieri si è tenuto il primo incontro fra l' Aran e i sindacati per cominciare a mettere in fila i tanti temi, di metodo e di merito, che saranno al centro dei tavoli dei quattro comitati di settore (Pa centrale, scuola-università, regioni-enti locali e sanità). Per il momento, le posizioni restano distanti, con la richiesta sindacale di applicare sul tabellare tutti gli 85 euro di aumento medio promessi dall' intesa del 30 novembre mentre l' Aran pone l' attenzione sull' esigenza di collegare quote crescenti di risorse, e di salario accessorio, sui risultati. Per il momento, però, si tratta del classico avvio di trattativa, destinato ad accelerare con l' arrivo della direttiva ufficiale.

La ministra della Pa Marianna Madia punta a chiudere i rinnovi entro ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Corte costituzionale. Legittima l'esclusione dai premi dei dipendenti pubblici

## Produttività solo per i privati

È esclusa ogni violazione delle norme costituzionali per quei provvedimenti normativi che, nel disporre un determinato trattamento fiscale correlato ai premi di produttività riconosciuti ai lavoratori, stabiliscono un comportamento differenziato fra il comparto privato e quello pubblico.

Lo ha sancito la Consulta con la sentenza n. 153/2017, in cui si è trovata a vagliare la legittimità costituzionale di alcuni provvedimenti, quali l' articolo 2 del dl 93/08, l' articolo 53, comma 1, del dl 78/10 e l' articolo 26, comma 1, del dl 98/11. La norme citate stabilivano, secondo peculiarità in linea di massima sovrapponibili, che, nel rispettivo periodo di decorrenza, le somme erogate ai dipendenti privati, in attuazione di quanto previsto da accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali e correlate a incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione, efficienza organizzativa, collegate ai risultati riferiti all' andamento economico o agli utili dell' impresa o a ogni altro elemento rilevante ai fini del miglioramento della competitività aziendale, fossero soggette - entro specifici massimali di reddito - ad un' imposta



sostitutiva della imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali.

Ebbene, in numerosi giudizi pendenti di fronte alle Commissioni tributarie, i giudici aditi hanno ritenuto non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale, in violazione degli articoli 3 e 53 della Costituzione, per ingiustificata disparità di trattamento a sfavore dei dipendenti pubblici, in quanto le norme confermano che la tassazione agevolata della retribuzione di produttività si applica solo ai dipendenti del settore privato.

Rigettando tutte le istanze di rimessione, la Consulta si è pronunciata evidenziando come norme di tale tipo, aventi carattere eccezionale e derogatorio, costituiscono esercizio di un potere discrezionale del legislatore, censurabile solo per la sua eventuale palese arbitrarietà o irrazionalità. Entrando, poi, nel merito della questione, la sentenza ha ribadito che la detassazione in oggetto mira ad incentivare la produttività del lavoro, stabilendo però una stretta connessione tra l'agevolazione fiscale delle somme erogate ai lavoratori e l' esercizio da parte del datore di lavoro erogante di un' attività economica rivolta al mercato e diretta alla produzione di utili.

Ebbene, tale peculiarità non può riscontrarsi in alcun comparto pubblico per il quale, di contro, non possono essere fissati obiettivi di miglioramento della competitività aziendale o di incremento della produzione di utili.

28 giugno 2017 Pagina 39

# Il Sole 24 Ore

<-- Segue

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alessandro Sacrestano

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Il dipartimento delle finanze ha diffuso gli elenchi dopo l' estensione del decreto 50

# Split payment, perimetro noto

Anche le big della Borsa non pagano l' Iva ai fornitori

Pronta la mappa degli enti e società (anche private) che compongono il nuovo perimetro dello split payment dell' Iva, ampliato con effetto da sabato prossimo, 1º luglio, dal dl n. 50/2017. Tenendo fede all' impegno, il ministero dell' economia ha infatti pubblicato ieri sul proprio sito internet gli elenchi, distinti per ciascuna delle categorie di cui appresso, dei soggetti rientranti nel raggio d' azione dell' art. 17-ter del dpr n. 633/72, come modificato dall' art. 1 del dl 50/2017, ossia: a) tutti i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato; b) le società controllate ex art. 2359 c.c., n. 1 (controllo di diritto), direttamente dalla presidenza del consiglio dei ministri e dai ministeri; c) le società controllate ex art. 2359 c.c., n. 2 (controllo di fatto), direttamente dalla presidenza del consiglio dei ministri e dai ministeri; d) le società controllate ex art. 2359 c.c., n. 1, direttamente da regioni, province, città metropolitane, comuni, unioni di comuni; e) le società controllate ex art. 2359 c.c., n. 1, direttamente o indirettamente, dalle società di cui alle precedenti lettere; f) le società quotate inserite nell' indice Ftse Mib, vale a dire i 40 titoli che capitalizzano circa l' 80% del valore della Borsa italiana.



Il nuovo split payment.

In base alle modifiche apportate dalla recente manovra di aggiustamento dei conti, il meccanismo della scissione dei pagamenti, secondo cui l' Iva addebitata dai fornitori sulle cessioni di beni e sulle prestazioni di servizi è versata dai clienti, anziché ai fornitori stessi, direttamente all' erario, a decorrere dalle fatture emesse dal 1° luglio 2017 si applica alle operazioni effettuate nei confronti di tutti i soggetti sopra indicati (mentre secondo la norma originaria, in vigore dal 1° gennaio 2015, si applicava soltanto nei confronti di un numero limitato di enti pubblici). La norma, la cui applicazione è stata autorizzata dall' Ue fino al 30 giugno 2020, esclude dal meccanismo speciale gli <mark>enti</mark> pubblici gestori di <mark>demanio</mark> collettivo, limitatamente alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi afferenti alla gestione dei diritti collettivi di uso civico. Un' ulteriore estensione del meccanismo speciale discende dall' abrogazione del comma 2 dell' art. 17-ter, che escludeva i compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito; pertanto anche le prestazioni in esame, se rese nei confronti dei soggetti elencati sopra, dal 1° luglio dovranno essere fatturate in regime di split payment.

La ricognizione, da parte del Mineconomia, dei soggetti rientranti nel perimetro della nuova norma

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

rappresenta un importante aiuto per gli interessati, soprattutto per i cessionari e committenti destinatari delle fatture in split payment, i quali, come previsto espressamente dalla norma novellata, su richiesta dei fornitori, dovranno rilasciare loro un documento con il quale attestano, appunto, di rientrare tra le categorie menzionate ai commi 1 e 1-bis dell' art.

17-ter; i fornitori che siano in possesso di questa attestazione, sono tenuti ad applicare il meccanismo speciale. Non resta che attendere ora il previsto decreto ministeriale attuativo delle nuove disposizioni, per capire anche se sarà confermato il sistema previsto dal precedente decreto del 23 gennaio 2015, in base al quale i cessionari e committenti, se soggetti d' imposta, assolvono l' Iva da split payment nell' ambito delle liquidazioni periodiche, con possibilità di neutralizzare il debito per effetto del corrispondente diritto alla detrazione (e dunque con un meccanismo analogo, di fatto, all' inversione contabile).

Escluse le operazioni soggette a inversione contabile.

A tale ultimo riguardo, va ricordato che lo split payment si applica alle operazioni per le quali i cessionari/committenti «non sono debitori dell' imposta ai sensi delle disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto». In altre parole, sono escluse dallo split payment le operazioni soggette al regime particolare dell' inversione contabile: ad esempio, le operazioni menzionate nell' art. 17, quinto e sesto comma, nell' art. 74, settimo e ottavo comma, del dpr 633/72 (prestazioni di subappalto in edilizia, cessioni di fabbricati imponibili su opzione, prestazioni di servizi di pulizia, demolizione, installazione impianti e di completamento degli edifici, cessioni di oro, di rottami ecc.), le operazioni transfrontaliere (per esempio, acquisti intracomunitari, acquisti di beni e servizi da fornitori esteri ecc.). Affinché l' operazione rientri nel regime dell' inversione contabile (e sia quindi esclusa dallo split payment) è necessario che il cessionario/committente agisca in veste di soggetto passivo, requisito che non è richiesto, invece, ai fini dell' applicazione dello split payment.

FRANCO RICCA

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Il sito dell' Agenzia delle entrate in aggiornamento

# Equientrate al via

Nominati i membri di gestione

Prime nomine per la nuova Equitalia. Il comitato di gestione dell' Agenzia delle entrate si è riunito lunedì, 26 giugno e ha nominato Pier Paolo Verna e Giuseppe Telesca come organi di gestione del nuovo ente.

Le indicazioni, arrivate dal comitato di gestione, sono quelle di dare una continuità gestionale all' ente pubblico economico che prenderà avvio dal 1° luglio prossimo e per queste ragioni è stato scelto di incaricare i due dirigente che già in un certo senso gestiscono per l' Agenzia delle <mark>entrate</mark> la parte organizzativa-funzionale, Verna in quanto a capo della direzione centrale amministrazione pianificazione e controllo, e Telesca, alla direzione affari legali e contenzioso. Intanto il sito dell' Agenzia delle entrate è in fase di aggiornamento.

È stato, infatti, inserito il nominativo di Ernesto Maria Ruffini in qualità di direttore dell' Agenzia delle entrate, dopo la firma del presidente della repubblica, Sergio Mattarella del dpr di nomina che al momento è bloccato in Corte dei conti per rilievi formali e richiesta di chiarimenti al ministero dell' economia, mentre è scomparso dalla casella di vicedirettore dell' Agenzia del territorio il nominativo di Rossella Orlandi, inserito dopo



la nomina del comitato di gestione dello scorso 9 giugno 2017.

Infine Luisa Giordano, nominata capo settore dei servizi internazionali risulta ancora come capo segreteria del direttore dell' Agenzia ad interim.

L' indicazione sul sito del nuovo direttore non è soltanto formale, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, il nuovo direttore dell' Agenzia delle entrate si è già insediato nella sede di via Cristoforo Colombo ed è al lavoro sugli atti di ordinaria amministrazione. Tanto che le sigle sindacali dei lavoratori dell' Agenzia delle entrate ieri dopo un incontro con il direttore del personale Entrate, Margherita Maria Calabrò, hanno richiesto un incontro urgente con il nuovo direttore. Per i sindacati che ieri hanno diffuso una nota unitaria, la vertenza fisco non è più rinviabile e dopo le congratulazioni di rito per il nuovo incarico a Ruffini annunciano che « la gravità della situazione è tale che, in assenza di positive soluzioni, le Scriventi hanno già formalmente preannunciato all' Autorità politica un inasprimento delle iniziative di lotta, non escludendo una prima giornata di sciopero». Un benvenuto esasperato dall' assenza della presentazione ad oggi dei piani aziendali 2017 per l'amministrazione fiscale.

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Lunedì 26 giugno i vertici di Equitalia hanno presentato, invece, alle rappresentanze sindacali quello che sarà il nuovo modello organizzativo. Il nuovo logo è rappresentato in una lettera R che affianca il simbolo dell' Agenzia delle entrate. La neonata struttura, Agenzia delle entrate-Riscossione prevede il presidente, il comitato di gestione e il collegio dei revisori dei conti. Nel comitato di gestione siederanno il direttore dell' Agenzia, che è allo stesso tempo presidente dell' ente, due componenti nominati sempre dall' Agenzia e scelti tra i propri dirigenti. Il presidente del collegio dei revisori dei conti è scelto tra i magistrati della Corte dei conti.

L' ente avrà una bipartizione: strutture centrali, con funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo, erogazione di servizi gestionali-operativi accentrati. Anche la nuova Equitalia avrà le direzioni centrali e aree articolate in direzioni. Quattro le direzioni centrali: internal audit, relazioni esterne e governance, affari legali, amministrazione finanza e controllo.

Inoltre si precisa nel documento che è previsto il settore segreteria tecnica in staff al presidente.

CRISTINA BARTELLI

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

PAREGGIO/ Salta la scadenza del 30 ottobre

# Monitoraggio torna a essere semestrale

Il monitoraggio del pareggio di bilancio torna ad essere solo semestrale. Gli enti locali dovranno trasmettere le informazioni relative al nuovo vincolo di finanza pubblica, che dal 2016 ha mandato in soffitta il vecchio Patto di stabilità interno, entro il prossimo 31 luglio con riferimento ai primi sei mesi dell' anno ed entro il 31 gennaio 2018 con riferimento alla seconda metà dell' esercizio, mentre è saltata la scadenza intermedia del 30 ottobre. Termini sospesi per i comuni terremotati.

L' adempimento è disciplinato dal decreto del Ministero dell' economia e delle finanze n. 138205 del 27 giugno 2017, anticipato ieri dalla Ragioneria generale dello Stato nelle more della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

I dati dovranno essere comunicati (in migliaia di euro) utilizzando il prospetto MONIT/17 all' interno dell' applicativo dedicato disponibile sul sito http://pareggiobilancio.mef.gov.it.

Il Mef precisa che, con riferimento al periodo al 30 giugno 2017, il prospetto, in linea a partire dal 1° luglio p.v., deve essere trasmesso entro il 31 luglio 2017, a meno che il dm sia pubblicato dopo tale data, nel qual caso le amministrazioni avranno trenta giorni dalla data effettiva di <mark>pubblicazione</mark>. Per i comuni



colpiti dagli eventi sismici del 2016 è previsto un periodo di sospensione con decorrenza dettagliatamente definita dal dm.

A livello di contenuti, il prospetto presenta due rilevanti novità. La prima riguarda l' obbligo di decurtare dal fondo pluriennale vincolato di entrata la quota che finanziava impegni definitivamente cancellati in sede di rendiconto, come previsto dall' ultimo periodo del comma 467 della I 232/2016: tale somma andrà indicata nella casella A3.

La seconda novità interessa gli <mark>enti</mark> beneficiari di spazi finanziari erogati tramite i patti di solidarietà, che dovranno puntualmente rendicontarne l' utilizzo, anche ai fini del comma 507 della I 232, che sanziona gli "spreconi" escludendoli dai futuri riparti.

Il prospetto consente di verificare, sia sulla base dei dati previsionali, sia sulla base di quelli consuntivi, il rispetto dell' equilibrio tra <mark>entrate</mark> finali e spese finali in termini di competenza finanziaria. Il saldo è rispettato se la differenza tra le entrate finali e le spese finali di cui alla voce "N)", è pari o superiore all' obiettivo evidenziato alla voce "O)".

Curiosamente, non viene monitorato il saldo finale di cassa, che dovrebbe orientare la distribuzione

28 giugno 2017 Pagina 38

# Italia Oggi

<-- Segue

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

delle premialità.

MATTEO BARBERO

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Circolare della Rgs sui ritardi dei pagamenti

## Nel 2016 onorato il 75% delle fatture

Le amministrazioni dello stato nel 2016 hanno pagato 11 miliardi di euro di fatture, ossia il 75% del totale che ammonta a 14,8 miliardi di euro. Nello specifico, le p.a. centrali hanno onorato l' 83% dei debiti commerciali, mentre le amministrazioni periferiche il 68%. I dati sono contenuti nella circolare n.24/2017 del Mef che fa il punto sulle procedure di pagamento dei debiti p.a., dopo l' entrata in vigore della direttiva Ue (2011/7/Ue) che ha imposto agli enti pubblici pagamenti in 30/60 giorni.

La nota della Ragioneria generale dello stato detta interessanti chiarimenti agli uffici per migliorare ulteriormente le performance di pagamento della p.a.

Per esempio, osserva la Rgs, una prima criticità evidenziata dagli enti è legata al disallineamento tra l' attività contrattuale, in capo agli uffici periferici, e i poteri di spesa che sono accentrati presso gli uffici centrali. Secondo il ministero, «salvo il caso di specifica previsione normativa che contempli espressamente la possibilità di frazionare le procedure di spesa, non può considerarsi legittima la separazione in capo a soggetti distinti tra l' attività contrattuale, o di assunzione di obbligazioni, e l' attività di



pagamento». Per questo la circolare, datata 27 giugno 2017, richiama l'attenzione degli operatori sulla necessità ad inserire nei contratti «idonee clausole limitative dell' esecuzione dei contratti stessi fino al perfezionamento dell' obbligo giuridico per la stazione appaltante».

Questo tutte le volte in cui le norme di settore prevedano che gli accordi stipulati da funzionari delegati necessitino dell' approvazione degli uffici centrali.

Un altro problema riguarda la reiscrizione in bilancio dei residui passivi perenti che può generare mancanza di cassa in taluni capitoli e quindi impattare negativamente sul rispetto dei tempi di pagamento. Sotto questo aspetto, il Mef ricorda che la riforma della contabilità dello stato (dlgs n.90/2016) e il digs n.93/2016 hanno introdotto strumenti che ampliano la flessibilità di bilancio, sia in sede previsionale che in fase gestionale, tali da consentire alle p.a. di sopperire non solo alla momentanea esigenza di cassa ma anche di rimodulare le risorse iscritte in bilancio.

In ogni caso, avverte la nota firmata dal Ragioniere generale dello stato, Daniele Franco, sarà programmato un ciclo di incontri con le amministrazioni per passare ai raggi X gli elementi di maggiore criticità legati sia alla tempistica di trasferimento delle risorse finanziarie che alla trasmissione dei dati

28 giugno 2017 Pagina 38

# Italia Oggi

<-- Segue Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

tramite la <mark>Piattaforma elettronica</mark> per i crediti commerciali (Pcc). © Riproduzione riservata.

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Madia: chiudere entro ottobre. Ma resta il nodo delle risorse per finanziare gli aumenti

## Statali, al via il tavolo sul Ccnl

Partono le trattative tra Aran e sindacati della p.a.

Dopo otto anni di stallo si riaprono le trattative per il rinnovo dei contratti dei 3,3 milioni di lavoratori statali. Ieri hanno preso il via ufficialmente le trattative tra Aran e sindacati che dovrebbero, nelle intenzioni del ministro Marianna Madia, portare al nuovo contratto del pubblico impiego «entro i primi giorni di ottobre». E da luglio si aprirà anche il tavolo per il rinnovo dei contratti delle forze di polizia, vigili del fuoco e altre carriere speciali.

Tuttavia, lo scoglio principali sulla strada dell' accordo saranno le risorse. L' intesa conclusa tra governo e sindacati il 30 novembre 2016 prevede infatti aumenti medi mensili di 85 euro per i quali, al momento, non ci sono soldi sufficienti. A mettere le mani avanti è stato lo stesso presidente dell' Aran, Sergio Gasparrini, che ha auspicato che ulteriori fondi vengano stanziati dalla prossima legge di bilancio.

Risorse a parte, Aran e sindacati dovranno tenere conto del mutato guadro normativo, che ha ridotto i comparti da 11 a 4, oltre a valorizzare il ruolo della contrattazione collettiva su salario accessorio e produttività. «È importante che i tavoli negoziali sappiano interpretare la domanda di innovazione della pubblica amministrazione, riuscendo a legare



il più possibile quote di salario accessorio a obiettivi di organizzazione che siano individuabili e riconoscibili come miglioramenti concreti per utenti e cittadini», ha osservato il numero uno dell' Aran. Altro tema caldo saranno i procedimenti disciplinari, velocizzati dalla riforma Madia, su cui Aran e sindacati dovranno lavorare per «armonizzare le discipline precedenti al nuovo quadro normativo». Senza dimenticare welfare contrattuale e previdenza complementare su cui, ha detto Gasparrini, «vanno trovate soluzioni innovative che, pur scontando i vincoli in termini di risorse utilizzabili, diano risposte ai problemi concreti di assistenza e previdenza che interessano anche il mondo del lavoro

I sindacati per il momento restano cauti e non potrebbe essere diversamente visto che, come tutti hanno ammesso, si è trattato di un «incontro introduttivo nel quale sono stati illustrati i punti focali dell' atto di indirizzo all' Aran».

«Chiediamo che siano rispettati i contenuti dell' intesa del 30 novembre sia per quanto riguarda l' incremento retributivo degli 85 euro, da assegnarsi interamente al tabellare, sia per quanto riguarda la

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

necessità di neutralizzare gli effetti dell' aumento contrattuale al fine di non perdere i benefici del bonus Renzi», ha dichiarato a Italia Oggi, Maurizio Petriccioli, commissario della Cisl Fp, che ha ribadito la richiesta di ricondurre alla contrattazione e alle relazioni sindacali tutti gli istituti legati all' organizzazione, all' orario e al rapporto di lavoro.

«Abbiamo ulteriormente ribadito», ha prosequito Petriccioli, riferendosi alla riduzione del numero dei comparti, «che l'accorpamento non può e non deve cancellare le storie contrattuali che fino ad oggi hanno tracciato le relazioni sindacali di importanti servizi pubblici. Di qui la nostra richiesta di prevedere sezioni contrattuali apposite per le realtà amministrative e le identità professionali più specifiche».

La leader della Fp-Cgil, Serena Sorrentino, dal canto suo, ha chiesto all' Aran un negoziato vero senza rinvii a fine anno in attesa delle risorse da stanziare nella prossima legge di bilancio. Sorrentino, a differenza di quanto più cautamente affermato dal presidente dell' Aran, dà per scontato lo stanziamento dei fondi per l' aumento di 85 euro che, sottolinea, «sono risorse impegnate nel Def». «Si può dunque fare subito il contratto e inserire una clausola per cui gli aumenti vengano dati in due tranche».

I rappresentanti della Uil (dal <mark>segretario</mark> confederale Antonio Foccillo ai <mark>segretari</mark> delle categorie del pubblico impiego Michelangelo Librandi, Nicola Turco, Pino Turi e Sonia Ostrica) hanno ribadito la necessità di defiscalizzare il salario di produttività «anche per evitare ripercussioni sulla fruizione del c.d. bonus Renzi» e hanno chiesto che venga chiuso l'accordo su permessi e malattie, fermo all'Aran. «La sua impostazione», hanno sottolineato i rappresentanti della Uil, «è per tutelare i diritti dei dipendenti e non per penalizzarli, perciò va reso parte integrante del nuovo contratto».

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI FRANCESCO CERISANO